

L'anno nuovo si annuncia con tre prospettive:  
*la presidenza rinnovata*  
*il contratto in fieri*  
*il ritocco delle pensioni*

# Mal di schiena? Cambia postura!

Con una metodologia  
medico-scientifica finalizzata  
al benessere della persona.



**ISTITUTO  
MAGNUS**  
*La Scienza  
dell'Equilibrio*

I dolori cronici, a volte incessanti e refrattari alle cure tradizionali, si affrontano e si risolvono attraverso un percorso **Rieducativo Posturale** che progressivamente riarmonizza quegli elementi corporei che rappresentano la base portante della salute funzionale.

**BASTA**  
**cefalee, vertigini,**  
**artrosi, lombalgie**

Vieni a scoprire il tuo percorso  
di Rieducazione Posturale e a  
ritrovare il benessere fisico  
in sintonia con te stesso.

Convenzionato in  
forma diretta con



**Istituto MAGNUS**

Corso Statuto, 31  
12084 Mondovì (CN)  
info@istitutomagnus.it  
[www.istitutomagnus.it](http://www.istitutomagnus.it)

Per informazioni  
e prenotazioni **0174 554276**





7

Giorgio Ambrogioni.  
Primo obiettivo,  
risvegliare l'orgoglio  
della categoria.

8

La città di Alba,  
autorevole  
testimonianza di una  
combattiva  
Assemblea.



18

Pensionati, iscritti al  
FASI. Eterna  
querelle sulla  
deduzione delle  
spese sanitarie.



14

Come uscire dal  
labirinto dei numeri  
della "busta  
paga".



## COPERTINA

- 4 L'informazione dei dirigenti. Iniziativa statistica dell'APDAI Torino con l'Insintesi. Per conoscere strumenti e modi con cui i dirigenti si informano

## EDITORIALE

- 5 Giorgio Ambrogioni eletto Presidente Federmanager. Prospettive per il nuovo anno. *Carlo Barzan*

## VITA ASSOCIATIVA

- 6-7 Rinnovo cariche Federmanager 2008/2011. Risultati delle votazioni. ■ Una breve storia di Federmanager. Intervista al Presidente federale Ambrogioni
- 8-12 **Assemblea di Cuneo.** Una provincia "granda" e operosa quella di Cuneo. ■ Relazione del Presidente *Gianfranco Sibilla*. ■ Analisi della piattaforma del contratto di *Giovanni Censi*. ■ Intervento del prof. *Caramelli* sulla crisi finanziaria mondiale

## CRONACHE CIDA

- 13 Commenti sulla manovra finanziaria regionale *Edoardo Benedicenti*

## SINDACALE

- 14-19 Sezionata la busta paga *Silvia Reale* e *Arturo Bertolotti* ■ Perequazione automatica delle pensioni 2008/2009 ■ Echi della manifestazione di Milano novembre 2008 *Claudio De Rosa*, *Renato Cuselli* ■ Spese sanitarie Fasi dei pensionati. Direttive dell'Agenzia delle Entrate sulla deducibilità fiscale ■ Previdindai, favorevole bilancio del 2008 ■ Nascita di un presidente *Gianni Silvestri*

## ATTUALITÀ

- 20-23 Vita da dirigenti: cronaca di una giornata "normale" ■ Cefalea, analisi e rimedi naturali *Paolo Pozzato* ■ Biella, Festa degli auguri, nonostante... *Sandro Becchia*

## SPICCIOLI

- 26 Corso di modellismo a Venaria Reale ■ Marchesato di Saluzzo all'Archivio di Stato ■ Il Guerra Mondiale raccontata a un nipote ■ Il latino parlato ■ Nuvola e l'uccellino

## OPINIONI

- 27-29 Nuova gloria per la lingua latina *Marcello Carucci* ■ La speranza con le ali *Giulio Airaghi* ■ Rivoglio il Natale di una volta *Gianni Formagnana*

## LIBRI

- 30-31 La formazione dell'io *Giovanni Reverso* ■ De Senectute, poesie di *Armando Alciato*

## VARIE

- 34 DIRCLUB Piemonte: Programma 2009 *Lina del Core* ■ Anziani benemeriti ■ Ricerca lavoro

**In copertina: Pannello di piastrelle invetriate** cm 84 x cm 84 Siria (Damasco) XVII secolo Pannello che riproduce la sezione trasversale di una versione semplificata della moschea del Profeta a Medina, composto di nove piastrelle dipinte sotto vetrina nei colori blu cobalto, turchese, verde mela e violetto manganese su fondo bianco (Museo Arte Orientale-MAO). *Si ringrazia la direzione del Museo per la gentile collaborazione.*

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 23 gennaio 2009.

## Il M.A.O. - Museo Arte Orientale a Torino

L'Oriente, il paese del Sol Levante, il fronte misterioso al di là dei confini conosciuti, è sempre stato fonte di storiche memorie per gli ardui viaggiatori che hanno osato spingersi oltre le colonne d'Ercole, ovvero le praterie dell'invincibile Gengis Khan.

Dopo le Olimpiadi di Pechino nella Grande Muraglia si è aperta una crepa, ma quel mondo resta ancora avvolto nel mistero.

Ci riprova il nuovo Museo d'Arte orientale (MAO) a Torino nella sede di Palazzo Mazzonis, via San Domenico 11.

La sede stessa del MAO, collocato nella parte più antica della città – il quadrilatero romano, cuore della Torino multietnica, crocevia di popoli e di lingue diverse e oggetto in questi anni di

un ampio progetto di riqualificazione urbana – assume un valore simbolico, in linea con questi obiettivi. Ma il MAO – la cui direzione è stata affidata al professor Franco Ricca – è anche il punto d'arrivo di un percorso culturale e scientifico che ha una storia antica e radicata.

Sono cinque gli ambiti geografici e le aree culturali – Asia Meridionale, Cina, Regione Himalayana, Paesi Islamici e Giappone – in cui sono state suddivise le raccolte, esposte in distinte "gallerie" ricavate negli ambienti di Palazzo Mazzonis. La settecentesca residenza nobiliare, privata ormai di ogni arredo interno e sottoposta dopo la guerra a devastanti interventi di ricostruzione, è ora fortemente connotata, grazie al progetto allestitivo dell'architetto Andrea Bruno, da un suggestivo "cubo" vetrato a copertura del cortile interno, che accoglie il visitatore e lo indirizza al percorso museale: elemento di transizione tra il mondo occidentale appena lasciato alle spalle e quello orientale, in cui ci si immerge da questo momento in poi. □

## Al via la ricerca di INSINTESI e FEDERMANAGER Torino

### Come si informano i dirigenti?

Sul sito di APDAI dal 15 febbraio al 2 marzo un questionario per individuare gli strumenti più utili all'aggiornamento professionale dei manager

Milano, 19 gennaio 2009 – **INSINTESI** ricerca & comunicazione e **FEDERMANAGER TORINO**, Associazione Provinciale Dirigenti Aziende Industriali, annunciano l'avvio di una ricerca per conoscere come si informano i dirigenti. In particolare verranno analizzate le fonti prese maggiormente in considerazione per aggiornarsi in campo professionale ed economico.

Gli strumenti per sviluppare le competenze manageriali sono molteplici: si va dall'esperienza acquisita sul campo, fino corsi di formazione, passando attraverso le informazioni acquisite attraverso gli old media, i new media e i diversi generi di eventi. Proprio sugli strumenti di informazione e sui relativi contenuti si sofferma la ricerca che si propone di esplorare le preferenze dei dirigenti. **"Siamo lieti di partecipare a questa ricerca – dichiara Renato Cuselli Presidente di APDAI – perché riteniamo importante sapere come si informano e si aggiornano i nostri dirigenti per meglio comunicare con loro"**.

I risultati verranno presentati agli studenti del Corso di Comunicazione e Società della **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano**, che seguiranno un workshop sulla comunica-

zione a giugno 2009 condotto da Massimo Pizzo, Managing Partner di **INSINTESI**, che dichiara: "È importante conoscere quali strumenti sono ritenuti più efficaci dai manager per informarsi. Questi dati potranno contribuire alla qualità della comunicazione business to business e alla formazione delle nuove leve di specialisti in comunicazione".

Le interviste saranno realizzate on-line con metodologia cawi. Il questionario sarà inviato direttamente agli associati e sarà disponibile sul sito [www.apdai.it](http://www.apdai.it) dal 15 febbraio al 2 marzo. I risultati verranno resi pubblici entro la fine di luglio.

#### INSINTESI ricerca & comunicazione

INSINTESI, partner di 6Dvision Italia, studia soluzioni di marketing e comunicazione attraverso una attività di ricerca continuativa realizzata anche in partnership con università, istituti di ricerca e associazioni d'impresa e di manager. L'attività applicativa supporta il marketing e la comunicazione delle aziende e delle organizzazioni non profit con soluzioni per: la raccolta e l'analisi di dati e informazioni, la generazione di contatti commerciali e la comunicazione di marketing. Operativamente INSINTESI realizza ricerche e analisi di mercato, quantitative e qualitative, e la relativa comunicazione attraverso media relation, white paper, eventi, newsletter, ecc. □

#### DIRIGENTE D'AZIENDA [www.ildirigente.it](http://www.ildirigente.it)

Periodico di Federmanager Piemonte  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta  
CIDA e Federazioni aderenti

**Fondato da**  
Antonio Coletti

**Direttore responsabile**

Carlo Barzan

**Condirettori**

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

**Segretaria di Redazione**

Daniela Parisi

**Impaginazione e iconografia**

Enza Gonella

**Rassegna stampa**

Augusto Bot

**Comitato di redazione**

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti (*Collaboratore*),

Edoardo Benedicenti, Marcello Carucci,

Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni,

Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo,

Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato,

Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone

*Corrispondenti dalle Province*

Luigi Caprioglio (*Alessandria*),

Ezio Mosso (*Asti*), Sandro Becchia (*Biella*),

Gianni Formagnana (*Cuneo*),

Giovanni Silvestri (*Novara*),

Pierluigi Lanza de Cristoforis (*VCO*),

Renzo Michelini (*Vercelli*)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

#### Publicità

c/o Federmanager Piemonte

[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)

tel. 011.562.55.88

#### Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino

Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino

Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03

[info@federpiemonte.it](mailto:info@federpiemonte.it)

[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)

[amministrazione@federpiemonte.it](mailto:amministrazione@federpiemonte.it)

#### EDITORE

**FEDERMANAGER PIEMONTE**

Presidente Angelo Luvison

Vice Presidente Andrea Freni

Tesoriere Vittorio Ambrosio

c/o Federmanager Torino

[presidenza@federpiemonte.it](mailto:presidenza@federpiemonte.it)

#### Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)

Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b

Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del

Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979

- Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI

(Unione Stampa Periodica Italiana)

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie



Nonostante le negative previsioni

## Un confronto aperto con le Aziende e la pubblica opinione

*Le premesse di un ricupero d'immagine e di autorevolezza non mancano. Ma sono i dirigenti stessi che con uno scatto di orgoglio debbono presentarsi combattivi perché consapevoli del loro ruolo per l'economia nazionale*

Carlo Barzan

**I**l 2009 si è aperto con una buona notizia per la nostra Associazione: il Congresso Nazionale tenutosi a Bologna il 19 e 20 dicembre ha eletto i vertici federali in un clima di sostanziale unità. E' noto che ciò è avvenuto dopo una fase di contrasti interni durata per l'intero 2008, ma l'importante è che l'esito sia stato positivo, sia per il clima, sia per la qualità degli eletti.

Abbiamo quindi un nuovo Presidente Nazionale nella persona di Giorgio Ambrogioni, un nome, e per molti anche un volto, molto familiare all'interno della categoria.

Il suo curriculum, pur anomalo per la carica che ricopre – Ambrogioni viene dai ranghi interni della nostra Federazione ed è stato il suo Direttore Generale fino all'assunzione della carica – offre amplissime garanzie sulla conoscenza tecnica dei nostri problemi, oltre che su una consolidata rete di rapporti, sia con la parallela struttura della nostra controparte datoriale, sia con il mondo politico.

Come si può vedere da quanto pubblichiamo nel seguito, Giorgio Ambrogioni ha lavorato con tutti i Presidenti Nazionali di Federmanager fin dal 1975 ed è legittimo ritenere che da ciascuno di essi abbia tratto il meglio, sia nelle idee, sia nell'atteggiamento complessivo con cui esse sono portate avanti.

Le relazioni da lui intrattenute all'esterno sono tanto più importanti in una fase come questa, caratterizzata dal rinnovo contrattuale e da una situazione di crisi, ormai trasformata da crisi finanziaria in vera e propria crisi produttiva, che richiede misure tanto incisive, quanto innovative, sia sul versante della tutela del lavoro e quindi del reddito, sia su quello della correzione delle storture che la hanno provocata.

La figura di Ambrogioni, come dimostra una sua prima intervista comparsa su



### Giorgio Ambrogioni

- Nato a Grottaferrata (Roma) il 21/7/1948
- In Federmanager dal 1975
- Dal 1995 Direttore Generale della Progetti Manageriali S.r.l. e Direttore Responsabile di Progetto Manager
- Ha ricoperto incarichi presso: Banca Manager, Fondazione IDI, CNEL, Nomisma, Praesidium.

**D**all'intervista rilasciata dal quotidiano *il Messaggero* del 19 gennaio 2009: *“Siamo una categoria utile al Paese. La classe manageriale italiana è molto preparata, consapevole della delicatezza del momento... I manager italiani credono nell'innovazione, hanno forti e specifiche competenze, vorrebbero essere percepiti come una risorsa, pronti a sperimentare e a fare proposte a partire dalla politica industriale”*.

“Il Messaggero” del 19 gennaio, costituisce al riguardo la migliore garanzia sul fatto che alla nostra categoria sarà assicurata quantomeno la possibilità di far sentire la propria voce nelle sedi che contano e, poiché riteniamo a buon titolo di essere portatori di proposte tecnicamen-

te ineccepibili, tale possibilità costituisce il primo passo per raggiungere l'obiettivo di essere anche ascoltati.

A questo primo motivo di ragionata speranza, si aggiunge il fatto che il rinnovo contrattuale porta con sé aspettative che certamente non si tradurranno completamente in risultati raggiunti, ma che miglioreranno sicuramente la situazione attuale. Il punto più delicato è notoriamente rappresentato dalla possibilità per i colleghi più giovani operanti nelle realtà più piccole di farsi riconoscere concretamente il diritto alla quota variabile della retribuzione a fronte di risultati raggiunti, come unico strumento per guardare al futuro con la serenità che deriva dalla percezione di poter migliorare nel tempo la propria situazione economica.

Ma esiste anche un terzo motivo, e questa volta più concreto, per indulgere all'ottimismo: dopo un anno di blocco, l'adeguamento delle nostre pensioni è tornato a farsi sentire ed in modo abbastanza consistente, consentendoci di recuperare gran parte del loro potere d'acquisto eroso dall'inflazione, nel 2008 ancora relativamente alta, e che accenna ora a scendere velocemente.

Dunque meglio di così non potrebbe andare? No, non esageriamo, abbiamo motivi generali per essere molto preoccupati, in assoluto e in particolare in quanto italiani, se dobbiamo dare retta alla stampa internazionale specializzata in questioni economiche, tuttavia vedere che le piantine del nostro orticello crescono in modo soddisfacente e sono quindi più robuste, aiuta a tenere lontani i timori per il temporale che vediamo incomberare su di esse e ci legittima a sperare che i danni che ad esse arrecherà non comprometteranno la possibilità di ricavarne gli attesi frutti. □

Bologna 19-20 dicembre 2008: risultati delle elezioni

## Congresso Nazionale

### PRESIDENTE FEDERALE

1° scrutinio di votazione

Votanti n.142 Voti validi espressi n. 74

Schede bianche n. 62

Schede nulle n. 6

Maggioranza qualificata dei 2/3 dei delegati votanti = 95 voti

Ha ottenuto voti:

1. AMBROGIONI Giorgio n. 74

Pertanto, constatato che il candidato alla carica di Presidente non ha ottenuto – al primo scrutinio – la maggioranza qualificata dei 2/3 dei votanti, il Congresso ha proceduto alla seconda votazione.

2° scrutinio di votazione

Maggioranza assoluta dei delegati presenti = 72 voti

Votanti n.136 Voti validi espressi n. 88

Schede bianche n. 47

Schede nulle n. 1

Ha ottenuto voti:

**1. AMBROGIONI Giorgio n. 88**

Pertanto risulta eletto Presidente federale al 2° scrutinio AMBROGIONI GIORGIO.

Conseguentemente il Signor:

**BIGAZZI GIOVANNI (Firenze), è il nuovo Vice Presidente.**

### TESORIERE FEDERALE

1° scrutinio di votazione

Votanti n.141 Voti validi espressi n. 135

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 5

Maggioranza qualificata dei 2/3 dei delegati votanti = 94 voti

Hanno ottenuto voti:

1. BALLERINI Ugo (Friuli) n. 66
2. BISSARO Giangaetano (Verona) n. 67
3. D'ANGELO Franco (Catania) n. 2

Constatato che nessun candidato alla carica di Tesoriere ha ottenuto – al 1° scrutinio – la maggioranza pari ai 2/3 dei delegati votanti, si è proceduto a una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Scrutinio della votazione di ballottaggio:

Votanti n.141 Voti validi espressi n. 135

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 3

Hanno ottenuto voti:

1. BISSARO Giangaetano (Verona) n. 73
2. BALLERINI Ugo (Friuli) n. 62

**Pertanto risulta eletto Tesoriere federale al 2° scrutinio BISSARO GIANGAETANO.**

### COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

(posti n. 5 effettivi e n. 5 supplenti)

Votanti n.141 Voti validi espressi n. 136

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 4

Sono risultati eletti componenti effettivi con i seguenti voti:

- 1. TRABUCCHI Fiorenza (Milano) n. 77**
- 2. PACIFICI Giovanni (Roma) n. 75**
- 3. STRAZZARINO Rinaldo (Torino) n. 74**
- 4. FRASCARI Franco (Bologna) n. 66**
- 5. NOCERA Antonietta (Friuli) n. 60**

Sono risultati eletti componenti supplenti con i seguenti voti:

6. LOMBARDELLI Roberto (Ferrara) n. 50
7. TIBALDI Edoardo (Bergamo) n. 35
8. PAPPALARDO Salvatore (Siracusa) n. 26

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(posti n. 3 effettivi e n. 5 supplenti)

Votanti n.141 Voti validi espressi n. 136

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 4

Sono risultati eletti componenti effettivi con i seguenti voti:

- 1. CIMA Anita Marina (Torino) n. 108**
- 2. CARRARA Corrado (Roma) n. 83**
- 3. FERRETTI Luca (R.Emilia) n. 67**

Sono risultati eletti componenti supplenti con i seguenti voti:

4. TAGLIAPIETRA Ubaldo (Torino) n. 60
5. DI LORETO Mario (Milano) n. 57
6. VACCARO Benedetto (Palermo) n. 32

### ELEZIONE DEI PRESIDENTI PROBIVIRI E REVISORI CONTI

In data 16 gennaio 2009 si è tenuta la riunione di insediamento del Collegio dei Revisori dei Conti.

È stato eletto all'unanimità quale Presidente del Collegio il Dr. Corrado Carrara del Sindacato Romano. □

## Federmanager: breve storia dal 1945 (anno di fondazione) ad oggi

Il 20 Dicembre 2008 il Consiglio Nazionale di Federmanager, la Federazione dei dirigenti industriali, ha eletto come presidente, Giorgio Ambrogioni e dell'elezione e dell'eleto è data notizia a pagina 6 su questo stesso numero.

Ci preme invece, a corredo della notizia, ripercorrere sia pure in modo ristretto e didascalico, le connotazioni e la storia della Federazione: Federmanager, costituita nel 1945, è l'organizzazione che rappresenta e tutela in modo unitario ed esclusivo, gli 82.000 dirigenti industriali in servizio e i 63.000 in pensione. Gli iscritti sono dirigenti di piccole, medie e grandi aziende, dal dirigente di prima nomina al direttore generale; essi operano in tutti i settori dell'industria privata e a partecipazione statale, sia nella attività industriale diretta che nelle attività ausiliarie e complementari dell'industria.

In rappresentanza dei dirigenti industriali, Federmanager stipula e gestisce i contratti nazionali di lavoro con Confindustria, Confapi, Confservizi, Confitarma, Federlinea e Fieg. Gestisce inoltre i contratti integrativi con grandi gruppi industriali.

La Federazione è presente in tutto il territorio nazionale tramite 62 associazioni territoriali, le quali forniscono ai dirigenti assistenza e consulenze di carattere contrattuale, previdenziale, legale e fiscale; le stesse realizzano inoltre iniziative di natura culturale e formativa.

Ecco una breve storia degli avvenimenti più importanti che hanno segnato l'esistenza e lo sviluppo della Federazione:

1945 – Nasce l'**Associazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali**. L'evento fa seguito alla modifica del Codice Civile che ha dato riconoscimento di legge alla figura del dirigente.

1946 – L'Associazione si trasforma in FNDAI, Federazione Dirigenti di Aziende Industriali; tra la **FNDAI** e le neo costituite Associazioni dei dirigenti del Commercio, delle Assicurazioni e del Credito, viene costituita la **CIDA**, Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda.

1953 – La FNDAI promuove la trasformazione del proprio Istituto previdenziale di categoria, l'**INPDAL**, in Ente di diritto pubblico.

1954 – La FNDAI promuove, per accordo sindacale, la costituzione del Fas dai – Fondo per l'Assistenza Sanitaria Dirigenti Aziende Industriali.

1978 – Per legge vengono sciolte le "mutue" e viene costituito il Servizio Sanitario Nazionale; per garantire il livello di prestazioni già erogato dal Fas dai, la Fndai costituisce, in forma unilaterale, il **FASI**, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa.

1979 – Il Fasi viene "contrattualizzato" e quindi co-gestito con le organizzazioni imprenditoriali.

1990 – La Fndai propone a Confindustria e Confapi la costituzione di due fondi per la gestione della previdenza integrativa a capitalizzazione: nascono **Previndai** e **Previndapi**.

1991 – Nell'ambito della Fndai viene costituita **Progetti Manageriali S.R.L.** cui vengono affidati compiti nel campo dell'editoria, del mercato del lavoro e dei servizi innovativi.

1991 – Per iniziativa unilaterale di Fndai nasce **Assidai**, fondo di assistenza sanitaria integrativa del Fasi.

1993 – La Fndai, con l'obiettivo di assistere i dirigenti interessati alla ricerca di nuove opportunità professionali, dà vita alla operazione **Dirigenti in mobilità** promuovendo l'apertura di "Sportelli territoriali" per assistere i dirigenti.

1996 – In concomitanza con l'anno europeo della formazione permanente, Fndai e Confindustria danno vita alla **Fondazione Giuseppe Taliercio**, tra le più importanti a livello europeo per lo sviluppo della cultura e della formazione manageriale.

2000 – Fndai assume la denominazione di **Federmanager**.

2005 – Federmanager, Aon spa e Assidai danno vita a **Præsidium**, una società di brokerraggio assicurativo, incaricata di individuare e proporre alla categoria servizi assicurativi specifici.

2005 – Viene costituita **Federmanager Quadri** con l'obiettivo di proporsi come soggetto di rappresentanza sindacale e culturale dei quadri delle industrie italiane.

2007 – Federmanager e Confindustria costituiscono presso il Fasi **GSR** il sistema bilaterale di sostegno al reddito per i dirigenti involontariamente disoccupati.

FEDERMANAGER : I Presidenti della Federazione dal 1974:

Dr. Fausto D'Elia 1974 - 1979

Prof. Paolo Resta 1980 - 1981

Ing. Paolo Fornaciari 1981 - 1991

Dott. Bruno Losito 1991- 1998

Dr. Giulio Longhi 1998 - 1999

Dr. Giorgio Corradini 1999 - 2001

Dr. Edoardo Lazzati 2001 - 2008

Dr. Giorgio Ambrogioni 2009

Intervista concessa dal nuovo presidente di Federmanager, Giorgio AMBROGIONI, al quotidiano "Il Messaggero" del 19 gennaio 2009

## Noi manager, al servizio del Paese

Dell'intervista caratterizzata dalla consapevolezza del ruolo ricoperto dal Presidente di Federmanager e dall'ambizione dei propositi, raccolta per "Il Messaggero" dalla giornalista Anna Maria Sensale, riportiamo i passaggi più significativi:

"Con la produzione industriale in calo e le aziende in sofferenza i manager avranno un ruolo sempre più decisivo per il futuro del Paese. "Però, dopo i crac finanziari negli Stati Uniti, la gente ha un'immagine distorta di noi....Se le aziende ci utilizzeranno, dalle strategie anti-crisi potrà venire un valido contributo".

*Signor Presidente, qual è il ruolo sociale di un manager?*

"Siamo una categoria utile al Paese. La classe manageriale italiana è molto preparata, consapevole della delicatezza del momento...I manager italiani credono nell'innovazione, hanno forti e specifiche competenze, vorrebbero essere percepiti come una risorsa, pronti a sperimentare e a fare proposte a partire dalla politica industriale... Uno dei problemi del Paese è quello di non avere una classe capace di offrire "un sogno", sicché ognuno va per la sua strada.

*Avete il problema di ridefinire meglio il vostro ruolo?*

"Siamo i più diretti collaboratori degli imprenditori, siamo noi che forniamo all'azienda gli elementi per attuare strategie innovative, siamo "la cerniera" tra azienda e imprenditore e, se questa cerniera non funziona la porta non si apre e non si chiude. Siamo creativi, tutti i giorni si misura il valore della nostra competenza; inoltre ci consideriamo parte del patto sociale tra impresa e società, tra inclusione e distribuzione delle risorse...Però sono ancora poche le aziende che ci utilizzano: su 130.000 aziende industriali iscritte a Confindustria e Confapi, quelle che hanno almeno un dirigente sono 17.000. Questo accade perché, escludendo i grossi gruppi, la maggior parte dell'impresa italiana è polverizzata e non ha ancora la cultura della managerialità.

*Con quali conseguenze?*

Le piccole e medie imprese senza manager sono più a rischio, anche perché quando scompaiono viene a mancare il fondatore, se colui che ha creato l'attività non ha eredi, l'impresa muore o viene cannibalizzata. Però c'è crisi occupazionale nel nostro settore, le aziende per alleggerire i costi tagliano i manager. Però è anche vero che qualcuno di noi ha smesso di essere leader, si è sentito "arrivato", perdendo capacità di interpretazione."... □

Cuneo 2008-Assemblea annuale

## “Granda” ed operosa la provincia di Cuneo

*L'assemblea si è caratterizzata per un'analisi attenta sia della vita sindacale – all'interno dei movimenti ed iniziative federali – come dell'attuale momento di grave crisi finanziaria ed economica internazionale. Prevala un atteggiamento ottimista che ha origine nelle tradizioni montanare, guardingo negli entusiasmi ma tenace nel perseguire gli obiettivi. Le proposte e le aspettative contrattuali dei dirigenti di Cuneo sono misurate e compatibili con l'attuale mercato del lavoro. L'intervento finale del Prof. Caramelli, non a caso originario di quella terra, sfiora anche i tasti del fatalismo quando dice “se c'è chi vende c'è qualcuno che compra”, ma conclude con un monito perentorio. La finanziarizzazione va ostacolata*



Il Presidente Pierfranco Sibilla.

**L**a città di Alba, dal cuore antico, ci accoglie come la più congestionata avenue di New York nell'ora di punta.

Nel piazzale dell'albergo I Castelli, il festival del cioccolato, il mercato settimanale ed il traffico abituale di un centro che ospita la Ferrero, il tessile della Miroglio e la stampa dei Paolini, può mandare in crisi anche un torinese che pure è avvezzo a dribblare mezzi e pedoni la mattina alle otto davanti a Porta Nuova.

Il Presidente Sibilla si scusa con chi si è trovato in difficoltà per trovare un posto dove lasciare la macchina.

La nostra, messa di traverso nel campetto di fortuna che c'è dietro all'albergo, fatica poi a trovare un corridoio per uscire.

C'è da pensare ad un buon segno; questo ingorgo di mezzi nel cuneese può significare che il lavoro non manca, ma Sibilla, cifre alla mano, smonta le previsioni.

La relazione del Consiglio preparata per questa assemblea, come è d'uso a Cuneo, si inserisce nel labirinto della crisi mondiale per ricavarne materia di analisi anche per il nostro mercato.

Trascriviamo a parte i passi più importanti della relazione. □

**L**a relazione del presidente inizia rivendicando con orgoglio i risultati che la Provincia di Cuneo ha ottenuto, grazie alle sue capacità imprenditoriali e dirigenziali, grazie alla sua intelligente diversificazione e all'equilibrato rapporto tra capitale e lavoro.

Unica tra le province del Piemonte ha registrato una percentuale di disoccupazione di appena il 2,2, percentuale mediata tra l'1,3 maschile ed il 3,5 femminile.

Anche la produzione industriale ha registrato un sensibile aumento nei primi mesi dell'anno, evidenziando però, già all'inizio del secondo semestre, preoccupanti segni di cedimento che gettano un velo di incertezza per il prossimo futuro.

Poi, il presidente Sibilla passa ad esaminare la situazione della nostra Federazione che ha attraversato un anno di divisioni e di contrasti.

Un auspicio, condiviso da tutti i Consiglieri della Federazione cuneese, è che il nuovo presidente federale sia affiancato da un “gruppo di governo” che, al di là delle recenti polemiche, sia l'espressione di tutte le componenti della Federazione, in grado quindi di limitare i danni che certamente colpiranno duramente anche la nostra categoria.

Gli obiettivi da proporre: Sibilla ne indica alcuni. Tra i più importanti:

– Recuperare il consenso dei giovani dirigenti che non vedono più nella Federazione chi difende i loro interessi.

– Trovare e, “coltivare” a livello nazionale, rapporti con politici che sostengano le giuste rivendicazioni della categoria che, da sola, ha poco peso e ancor meno forza contrattuale.

– Riproporre accordi con le altre organizzazioni i cui iscritti hanno i nostri stessi interessi, dimenticando le passate divisioni.

– Una più ampia trasparenza nei bilanci della Federazione e di tutti gli Enti ad essa in qualunque modo collegati. Siamo Dirigenti e pertanto grava su di noi l'impegno di amministrare bene e rendere chiaro a tutti gli associati che pagano le quote, dove, come e perché vengono spesi i loro soldi.

Sono questi punti qualificanti, l'impegno inderogabile che attende il nuovo Presidente ed il suo “gruppo di governo”, pena l'accelerazione del processo di decadimento.

È a questo punto che il presidente Sibilla cede la parola ai Dirigenti in servizio, perché è arrivato in scadenza il contratto ed è giusto che loro siano arbitri del loro futuro e che a loro spetti presentare le richieste contrattuali, segno delle loro aspettative e dei loro interessi. □





**A**pre la parata degli ospiti il Presidente Lazzati – accolto con un cordiale applauso – che riferendosi al contratto di lavoro in scadenza premette che è impossibile trovare sempre una soluzione adatta a tutti.

Per questo erano state fatte numerose esplorazioni territoriali per cogliere, se c'era, una unità di consensi e si è creduto fosse possibile lanciare un progetto innovativo – disatteso poi anche dalla controparte – che si è rivelato poi non in sintonia con gli umori territoriali su un possibile accordo individuale di secondo livello.

La nuova piattaforma esamina questo problema e fornisce delle proposte alternative.

Fa poi riferimento ad un colloquio con il ministro Sacconi al quale in sintesi sono state esposte le nostre preoccupazioni. In primis la perequazione automatica negata con pretestuosi argomenti e la disoccupazione che colpisce la categoria in modo massiccio anche perché esonerati non si presentano molte possibilità di reimpiego.

Ci sono in vece delle speranze in seguito a colloqui con l'onorevole Cazzola su una possibile restituzione dell'aggravio fiscale. In proposito Federmanager ha proposto una perequazione incrementata senza decurtazioni percentuali. Breve cenno alle vicende del FASI, costretto a prendere misure adeguate dopo le perdite delle agevolazioni Arcobaleno, tenendo sempre presente che la gestione del FASI è fatta insieme ed in accordo con la Confindustria e quindi la prudenza nelle trattative vuol garantire la continuità e la durata del Fondo.

Chiudono gli interventi esterni il vice presidente federale Caprioglio ed il pre-

sidente del FASI Capellari, entrambi a fine mandato.

Caprioglio parla della piattaforma elaborata dalla Commissione sindacale, lamentando tra l'altro l'assenza dei giovani nelle nostre file, un fenomeno cui non sappiamo far fronte.

Chiude il suo intervento senza nascondere l'amarezza per le modalità di un distacco forse inevitabile, ma senza le troppe ombre ingiustamente frapposte.

Anche il presidente Capellari si attiene alla brevità e ricorda le recenti innovazioni esplicative dei molti rebus sanitari attraverso periodici incontri con tutti il personale incaricato a dare consulenza agli iscritti. Non manca di ricordare che il rapporto pensionati e dirigenti in servizio è sceso allo 0,93 e che il FASI, a differenza degli altri fondi integrativi, non pone nessun limite di età ai propri iscritti.

Un punto questo di rilevanza tecnica, umana e sociale non abbastanza considerato quando si fanno dei confronti esclusivamente numerici sulle entità dei rimborsi.

In questa atmosfera poco confortevole è stato presentato l'ospite d'onore il prof. Vincenzino Caramelli al quale sono state chieste meno fumose informazioni sul disastro economico e finanziario che sta affliggendo tutto il pianeta.

Il professore che per lunga militanza nella scuola sa muoversi con eleganza senza ostentare troppa dottrina e per contro dare piacevolezza al colloquio, esordisce denunciando le insensate informazioni della TV in particolare, ben condivise da tutti mezzi mediatici. □

## Intervento del Prof. Caramelli

Il suo è un messaggio di cauto ottimismo, nel senso che la crisi finanziaria attuale rientra nei percorsi ciclici di ribasso delle quotazioni dei valori mobiliari, precisando che se l'attuale crisi ricorda quella del '29, essa non è simile a quella di allora.

Va premesso che la valutazione di un bene, sia esso reale che finanziario, dipende da una serie di considerazioni ed aspettative.

Un'area edilizia che improvvisamente è sopravvalutata perché è in una zona dove è sopraggiunto elemento che "arricchisce" virtualmente il bene, non significa che esso oggettivamente valga di più.

Da questa maggior valutazione "virtuale" – fittizia – non derivante da alcun valore aggiunto concreto, il soggetto che è possessore del bene, improvvisamente si sente più ricco, sente di avere un maggior potere di acquisto di spesa, ed è in grado, quindi, virtualmente di mettere in moto una catena di comportamenti ed episodi positivi di crescita e sviluppo esponenziale.

L'esemplificazione addotta dal professore è chiara e convincente. La sequenza parte da una imprevedibile ricchezza che a sua volta determina l'acquisto di beni di lusso che può incoraggiare l'azienda ad aumentare il personale o di dare un premio alle maestranze che a loro volta sono indotte a comperare ciò che da tempo avevano rinviato e così via.

La stessa scalata a rovescio provoca la svalutazione del bene con un processo inverso di chiusura e restrizioni la cui causa finale è la crisi economica.

Infine se nel '29, la crisi americana si espanse in Europa solo a partire dai primi anni Trenta, oggi, grazie alla globalizzazione, il processo domino di crisi è stato immediato e altrettanto rapide le ripercussioni conseguenti.

L'attuale crisi vedrà un ritorno a teorie economiche keynesiane d'intervento più marcato dello Stato nell'economia, ma al contrario del '29, oggi ci sono istituti di politica economica e finanziaria che possono attenuare l'impatto negativo (es. ammortizzatori sociali, programma di redistribuzione del reddito, ecc.). □

## Relazione del Presidente Sibilla all'assemblea dei dirigenti di Cuneo

“Cari Amici e Colleghi, quando abbiamo iniziato a pensare a questa relazione avevamo motivi di ragionevole soddisfazione per quanto riguarda l'andamento dell'economia in generale e dell'industria in particolare della nostra provincia, nonché un moderato ottimismo, anche se venato da alcune inquietudini, sul futuro a medio termine.

Lo tsunami finanziario che ha colpito il mondo, nonché i conseguenti venti di recessione che stanno soffiando sempre più forti non hanno tolto la soddisfazione per quanto raggiunto, ma hanno sicuramente smorzato il nostro ottimismo e creato gravi preoccupazioni. La provincia di Cuneo, pur con tutte le sue doti, le sue capacità imprenditoriali e dirigenziali, il suo armonico sviluppo, l'equilibrato rapporto tra capitale e lavoro, la sua grande e intelligente diversificazione produttiva, non potrà superare indenne la crisi.

Non possiamo però esimerci dal parlare dei risultati positivi raggiunti: la provincia di Cuneo ha registrato nel 2007 una variazione del PIL del + 3,4% rispetto al 2006, consolidando il primo posto in Piemonte ed il 24° a livello nazionale. Al tempo stesso il mercato del lavoro ha registrato una disoccupazione del 2,2 %, risultato doppiamente positivo se si considera che a livello nazionale il dato si attesta sul 4%. Nella pubblicazione “Piemonte congiuntura” elaborato dalla Unioncamere del Piemonte e da cui abbiamo tratto i dati precedenti, veniva così illustrata una ricerca fatta sulle prospettive a breve dell'industria piemontese: “Dopo un inizio contraddistinto da un moderato ottimismo degli imprenditori piemontesi, nel mese di luglio 2008 le previsioni tornano ad essere dominate dal pessimismo, come conseguenza dei segnali negativi che, a partire dalla primavera, hanno fatto la loro comparsa nelle principali economie europee. L'ombra della stagnazione grava sulle prospettive a breve termine dell'imprenditoria piemontese...”

È ovvio che la crisi finanziaria e la realistica previsione non solo di stagnazione ma di recessione stanno radicalmente modificando il quadro di riferimento mondiale e nazionale ed ovviamente anche provinciale.

La nostra Federazione: la elezione del nuovo Presidente, del Vice-presidente e de nuovo gruppo di governo. E' questo il primo argomento che vogliamo affrontare per la sua determinante importanza: il 2008 è stato per la nostra Federazione un anno di divergenze. Questa situazione, che ciascuno di Voi ha percepito dalla lettura del nostro giornale “Progetto Manager”, è contraddistinto da contrapposizioni non solo su idee e programmi, ma anche su uomini e candidati. Noi pensiamo che nella nostra azione nella Federazione dobbiamo essere guidati da valori di sempre che partono da semplici constatazioni di fatto. Una organizzazione come la nostra, limitata nel numero e di conseguenza con relativamente debole forza politica e contrattuale, non può permettersi il lusso di essere divisa. Non si può governare con una maggioranza sostanzialmente limitata anche se consistente: chi pensa di “governare contro” ignorando cioè le opinioni diverse e considerando nemico il dissenso, provoca alla Categoria danni irrimediabili.

Pertanto ci vuole il maggior consenso possibile, l'ascolto tollerante e meditato delle ragioni del dissenso, il tentativo fatto con tutte le forze di mediazione e di sintesi delle diverse posizioni: al di là di tutto non dobbiamo dimenticare che la nostra Associazione è nata per difendere gli interessi dei Dirigenti. Se ciò è vero in qualunque momento, certamente lo sarà ancora di più in questi momenti di crisi. Come abbiamo già detto, la nostra Categoria sarà, come tutte le altre colpita in maniera dura, pertanto al “gruppo di governo” che verrà eletto nei prossimi mesi spetta il compito primario di mettere in atto, unilateralmente e bilateralmente dove richiesto, tutte quelle iniziative tese ad ottimizzare i risultati e, se del caso, minimizzare i danni.

Ma quali sono gli obiettivi primari che si deve porre la nostra Federazione? Ne indichiamo alcuni, consapevoli di essere incompleti e non esaustivi.

1) La nostra Associazione, come tutte le Associazioni o Sindacati sta perdendo consenso fra i giovani che non riescono ad identificare la coincidenza dei loro interessi con l'azione della Federazione a livello nazionale e territoriale.

2) Poiché molte decisioni economiche o legislative che interessano la nostra Categoria sono prese esclusivamente dalla politica, bisognerà continuare a rafforzare l'azione con le forze politiche soprattutto a livello nazionale.

3) Esistono oggi separazioni organizzative e mancate condivisioni di metodi e obiettivi con le altre Categorie di dirigenti di settori analoghi ai nostri: ci riferiamo ai Dirigenti Commerciali, rappresentati da Manager Italia, ai Dirigenti Assicurativi, Bancari, Pubblici.

Azione primaria sarà quella di tentare il massimo possibile degli accordi con tutte le altre Organizzazioni, i cui iscritti hanno nella sostanza gli stessi interessi dei nostri, dimenticando se possibile, o riducendo al minimo, le ovvie diversità o le passate contrapposizioni.

4) La nostra organizzazione territoriale si basa su due pilastri: i professionisti, integrati da pensionati, nelle grandi organizzazioni territoriali, i pensionati nelle piccole e medie associazioni di categoria. I pensionati hanno svolto e svolgono tuttora un lavoro determinante senza il quale molte associazioni dovrebbero chiudere. C'è da riflettere se questo tipo di organizzazione è adeguato ai tempi moderni: per contro è vero che ogni tipo di aggregazione, con poche lodevoli eccezioni, è fallito. Com'è parimenti vero che ogni tentativo di modifica dello Statuto Nazionale tendente a favorire le unioni tra le Associazioni è parimenti fallito.

5) Una delle critiche maggiori ai sindacati tradizionali (CGIL, CISL, Uil, ecc.) è quello della mancata trasparenza dei loro conti e dei conti delle organizzazioni, associazioni, ecc, che questi controllano. Non è certamente il nostro caso: pur tuttavia non c'è mai sufficiente trasparenza...

6) Fermo restando il concetto che il potere decisionale spetta agli Organi statuari, dev'essere potenziato in modo sistematico il flusso delle informazioni tra centro e periferia: Roma è e appare lontana e talvolta ci sembra non abbia più la conoscenza esatta delle realtà territoriali.

Rinnovo contrattuale. Con il 31 Dicembre 2008 viene a scadere il contratto collettivo nazionale di lavoro siglato il 24 Novembre 2004. Quanto stipulato allora rappresenta un vero cambiamento nelle relazioni industriali ed è stato argomento di notevole discussione sia in fase di stipula che in fase di applicazione. Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione ha deciso, all'unanimità, di delegare ai soli Dirigenti in servizio l'esame delle richieste contrattuali e la congruità delle stesse alle loro aspettative e interessi.

Dirigenti in pensione. Ci sia consentito affrontare dopo i problemi dei Dirigenti in servizio anche quelli dei Dirigenti in pensione. Per molti motivi, perché costituiscono il 60% degli iscritti a livello nazionale, perché contribuiscono per il 43% alle entrate della Federazione, ma soprattutto perché nei loro confronti esiste il dovere istituzionale della solidarietà intergenerazionale.

Se mettiamo a confronto l'indice ISTAT dei prezzi al consumo degli ultimi 6 anni con l'andamento di rivalutazione di una pensione media otteniamo risultati sconcertanti: nel periodo considerato le pensioni crescono dallo 0,06 % allo 0,33% all'anno contro una crescita dal 2,7 al 3,8 % dei prezzi al consumo. Il confronto di queste due serie di dati parla da solo: deve esserci un forte impegno della Federazione in merito, se non vogliamo evitare un profondo scollamento con questa categoria di dirigenti che ha contribuito al progresso civile ed economico del paese e che continua a contribuire pagando, nel silenzio, fior di imposte sui redditi percepiti.

Fasi-Assidai. I valori dell'attività del Fasi sono imponenti: 130.000 iscritti, 300.000 assistiti. 18.000 aziende versanti, 230 milioni di prestazioni l'anno; l'ente contribuisce ad una vera e reale tutela della categoria in un campo – quello sanitario – diventato sempre più oneroso. Alcune osservazioni non marginali: ad un aumento dei contributi corrisponde in molti casi un rimborso insufficiente delle spese realmente sostenute; in molti casi abbiamo dovuto riscontrare aumentata burocrazia. Anche l'ASSIDAI richiede una adeguata verifica e manutenzione; fermo restando l'importanza dell'Istituto, non si può non rison-

trare che i costi sono aumentati dal 2005 al 2008 del 36% (polizza Arcobaleno) con una contrazione delle prestazioni.

La previdenza complementare. Il PREVINDAI si pone sullo scenario nazionale come il più importante ente di previdenza complementare. Anche qui i dati essenziali, riferiti al 2007 sono di assoluto rilievo: 77.000 iscritti in totale (55.000 gli iscritti attivi), 15.000 aziende iscritte, 620 milioni di contributi incassati, 210 milioni di posizioni erogate, 3.900 milioni di patrimonio netto. La validità, ma soprattutto i rendimenti dell'Istituto, particolarmente se comparati al rendimento del TFR, sono messi in forte discussione dalla crisi finanziaria che ha sconvolto il mondo.

Ci limitiamo ad alcune brevi osservazioni:

- I Fondi pensione devono essere valutati per il rendimento non nel breve periodo, ma su un arco temporale pluriennale

- Il PREVINDAI, in tale ottica, ha sempre avuto rendimenti superiori al TFR

- Al contrario di altri fondi, il PREVINDAI non ha perso valore in quest'ultimo periodo.

La nostra Associazione.

Riassumiamo, innanzitutto, la situazione associativa (vedi tabella a lato):

Anche la nostra Associazione, pur a fronte di una tenuta del numero complessivo degli iscritti, risente del problema del numero ridotto

di dirigenti in servizio e della difficoltà di avere dirigenti giovani. Anche noi, in provincia, risentiamo degli stessi problemi che abbiamo indicato in sede nazionale. Ci sia permesso qui di rivolgere a tutti gli iscritti il ringraziamento per la fiducia accordata e ci sia permesso dire che faremo non solo tutto il possibile ma veramente del nostro meglio per meritarcela.

Un breve cenno sui rapporti con le altre Associazioni Piemontesi: mentre con le altre province piemontesi, pur non coincidendo alcune posizioni non secondarie abbiamo avuto normali rapporti, con L'APDAI di Torino i legami si sono particolarmente rafforzati in quanto abbiamo riscontrato non solo coincidenza di idee ma anche cordiale e competente collaborazione. Crediamo sia compito di questo Consiglio continuare su questa strada cercando, pur nei limiti della reciproca autonomia sul territorio, ogni forma di integrazione e collaborazione operativa. Riteniamo altresì che su questo percorso ci dovrebbe essere un comune agire di tutte le Associazioni Piemontesi. □

	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Iscritti in servizio	124	121	120
Iscritti in pensione	259	262	268
Totale iscritti	383	383	388

## Relazione di Gianni Censi a nome dei dirigenti in servizio

**C**ensi, a nome del gruppo di lavoro dei dirigenti in servizio, facenti parte del Consiglio Direttivo di Federemanager-Cuneo, prende la parola, evidenziando come l'impianto contrattuale corrente avesse destato, anche qui sul territorio di Cuneo, fin dalla sua adozione (24 novembre 2004) non poche perplessità tra i colleghi, per la componente individualistica che caratterizzava la negoziazione di secondo livello del dirigente e per l'eccessiva fiducia riposta nelle aziende relativamente alla potenziale attuazione di un modello di retribuzione variabile, capace di premiare la creazione di valore ed i risultati ottenuti.

In prima istanza Censi formula richiesta alla Delegazione ed alla Presidenza Federale di una nuova metodica di trattativa, evitando il protrarsi indefinito delle litanie sindacali, capace di generare, anche a costo di allungare la durata dell'accordo, una soddisfacente chiusura immediata tra le parti.

Preso atto che la funzione primaria del contratto collettivo è quella di salvaguardare le retribuzioni minime garantite (TMCG), rileva come gli importi di base attuali siano pari a poco più della metà della retribuzione di molti quadri direttivi; si rende quindi necessaria l'attuazione di un incremento significativo, correlato alla dinamica del costo reale della vita ed alle primarie aspettative della categoria. Non condivide la posizione diffusa, in Federemanager di mantenere basso questo livello allo scopo di incentivare le aziende alla nomina di nuovi dirigenti, ritenendo che le stesse, soprattutto se piccolo-medie, debbano valutare l'inserimento del dirigente nel loro organico come fatto storico, di reale e straordinario miglioramento dei risultati economici e dell'organizzazione interna, evento non certo vincolabile ad una differenza di poche migliaia di euro l'anno. Esprime poi la convinzione che Osservatori, quale quello creato con Confindustria per la valutazione della retribuzione variabile, siano artifici di natura politica, una sorta di fumo negli occhi creati per affermare che qualcuno sul problema stia lavorando, salvo poi non deliberare nulla di concreto e sparire nel dimenticatoio.

La negoziazione individuale, a oggi non funziona, nella maggior parte dei casi, su territori a prevalenza di P.M.I. quale il nostro; concorda pertanto col documento approvato a livello nazionale, sulla corresponsione del cosiddetto "emolumento compensativo", da riconoscersi automaticamente a fine anno quale "una tantum", destinato a tutti i colleghi che non percepiranno alcunché di retribuzione variabile.

Occorre altresì trovare nuove regole che consentano l'accesso alla prestazione di sostegno al reddito (Gestione Separata FASI) poiché, specie in provincia, anche in caso di licenziamento unilaterale, il dirigente dopo avere definito la transazione, preferisce non lasciare agli atti alcuna traccia di lettera di licenziamento, negativa per il suo futuro professionale. Si rende necessario, pertanto, estendere l'area di applicazione della G.S.R. anche alle risoluzioni di tipo formalmente consensuale, ridefinendo le regole per l'accesso in modo meno limitativo.

Sull'occupabilità del dirigente in sofferenza chiede poche regole chiare, semplici ed efficaci, anziché complessi meccanismi che producono soluzioni o pseudo soluzioni troppo dilazionate nel tempo, con sembianze di "rimedi post mortem".

Censi, portavoce dei dirigenti in servizio, concorda poi sull'aspettativa di un fondo pensione di categoria dotato di una normativa più flessibile e, quindi, di maggior competitività sul mercato, tale da consentire la libera determinazione dell'entità del contributo al di sopra delle aliquote minime e la concreta possibilità di accesso anche per dirigenti temporaneamente non più tali, permettendo quantomeno il trasferimento del T.F.R. su PREVINDAI ai colleghi considerati "iscritti dormienti" (es.: gli ex-dirigenti, oggi impiegati o quadri, per le ben note cause).

L'Istituto e le indennità di preavviso contrattuale, così come recepiti nel documento di piattaforma, lasciano spazio a tanta amarezza, tenuto conto che il reinserimento nel mondo del lavoro oggi richiede tempi sempre più lunghi. Il livello di sussidio dovrebbe essere potenziato, avere una durata personalizzata variabile in funzione dell'età, della geografia di appartenenza (Cuneo non è certo Milano, come potenzialità di ricollocamento) e della tipologia di posizione del dirigente; infine dovrebbe essere comprensivo della contribuzione al FASI ed al PREVINDAI, per salvaguardarne la continuità di fruizione.

Censi rileva che oggi esistono tre categorie di dirigenti: quella del privato, quella del pubblico e quella, più ristretta, dei "supermanager".

Per questi ultimi, ricordando l'assioma di Buffett, secondo cui "la regola per i top-manager è che niente rende quanto un fallimento aziendale", Censi chiede alla Federazione ed anche alla CIDA di prendere pubblicamente le distanze, perché, afferma, noi non abbiamo niente in comune, né desideriamo averlo, con un mondo che pone in cattiva luce le nostre vite professionali, che parlano invece di lavoro, di sacrificio, di occupazione e di attaccamento alle nostre aziende. □

**I**l presidente Sibilla riprende la parola per soffermarsi invece sul problema dei pensionati che hanno visto, anno dopo anno, erodere il potere d'acquisto delle loro pensioni in misura ben più ampia di quanto appaia dalle indicazioni ISTAT.

Torna prepotente la richiesta di non più bloccare la pur modesta rivalutazione annuale della pensione e quella della restituzione di quanto ingiustamente tolto negli anni passati; ingiustamente perché, nel generale appiattimento, si è voluto dimenticare, anzi penalizzare, il loro contributo a contribuire alle finanze pubbliche pagando considerevoli imposte sui loro redditi.

Alcune osservazioni tuttaltro che marginali Sibilla le muove al FASI perché, ad un aumento non indifferente dei contributi, in molti casi, corrisponde un insufficiente rimborso delle spese realmente sostenute, rimborso non più in linea con gli onorari attualmente in vigore.

Anche l'ASSIDAI, Istituto insostituibile per la categoria, propone un aumento eccessivamente gravoso per gli associati, a fronte di una contrazione delle prestazioni. Di questo passo finirà per perdere concorrenzialità, il ché, si traduce in un danno per la categoria.

Infine un auspicio, quasi un appello, per cercare, pur nei limiti della reciproca autonomia territoriale, ogni forma di integrazione e collaborazione operativa, non solo con l'APDAI di Torino con cui esistono ottimi rapporti, ma anche con tutte le altre province piemontesi. □

## Brevi cenni economici sulla provincia di Cuneo

**È** sempre la provincia Granda a fare da locomotiva all'economia piemontese. Alla base del modello Cuneo c'è un tessuto imprenditoriale robusto, caratterizzato, da un lato da alcune imprese di grandi dimensioni, sia a capitale italiano (Ferrero, Miroglio, gruppo editoriale Ed. Paoline) sia a capitale straniero (Michelin, Alston, St. Gobain); inoltre da un sistema capillare di piccole medie imprese.

Il tallone d'Achille, se così si può dire, che da decenni tormenta il cuneese è la criticità delle infrastrutture. C'è dunque uno squilibrio tra le potenzialità, i meriti ed i canali di collegamento con le aree di mercato. La rete ferroviaria è obsoleta, quella stradale compromessa da una stasi e da ritardi inaccettabili, il collegamento con la Francia inadeguato ai tempi e l'aeroporto di Levaldigi ancora in cerca di soluzioni efficaci.

A fronte di questi problemi la "performance" della Granda fa registrare un aumento del 2,4%, dove il maggior contributo è dato dal comparto meccanico, con un risultato pari a +8,4%, mentre quelli alimentare si è assestato su un modesto +0,4%; il calo maggiore si è verificato nella filiera tessile con una diminuzione consistente di -4,3%.

L'export cuneese ha superato nei primi 6 mesi del 2008 i 3 miliardi di valore con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2007 del 7,05%.

I principali interlocutori per gli scambi commerciali sono i pesi europei, che assorbono il 78,4% con una crescita dell'8,3%. Verso l'Asia si è registrato un aumento del 4,64%, verso l'America un aumento del 3,06% mentre verso l'Africa c'è stata una contrazione del 4,55%.

Il settore alimentare ha un ruolo di eccellenza nell'ambito dell'economia piemontese, confermato dal fatto che i risultati, come si evince dalla relazione del presidente Sibilla, è una delle meglio posizionate, in ambito nazionale, per ciò che concerne gli indicatori del mercato del lavoro. La capacità di diversificazione delle imprese della provincia Granda sta portando risultati positivi e sta limitando, per il momento, l'impatto della crisi sul sistema socio-economico.

Gianni Formagnana

**La Fortta Peyrano**  
Tre dischi di pan di spagna al cioccolato e nocciola piemontese  
forati da un primo strato di marmellata di arance  
e un secondo strato di crema di noccini.  
Rivestita, alla fine, da puro  
cioccolato fondente Peyrano.  
30 giorni di scadenza dalla data di produzione.

CIOCCOLATO PEYRANO S.P.A. Torino - [www.peyrano.com](http://www.peyrano.com)

# CIDA-Piemonte

## Osservazioni sul DPEFR 2009-2011

L'Unione Regionale CIDA Piemonte ha analizzato il DPEFR e avanza nel presente documento una serie di proposte. Le nostre principali osservazioni sono state sinteticamente riportate in due capitoli: il primo dedicato alle questioni di metodo, il secondo a quelle di merito.

### *Sul piano del metodo*

Il DPEFR dovrebbe presentare determinate caratteristiche strutturali concernenti i dati macroeconomici, quelli relativi all'evoluzione delle entrate e delle spese, nonché l'illustrazione del quadro tendenziale e di quello programmatico, delle strategie di raggiungimento degli obiettivi e della loro influenza sulle poste di bilancio.

Le azioni da intraprendere e gli obiettivi andrebbero specificati dal punto di vista quantitativo e dovrebbero essere indicate le risorse che si intendono impiegare, con i conseguenti effetti sul bilancio.

Il DPEFR dovrebbe, inoltre, fornire dati quanto più possibile precisi su produzione, consumi e prezzi nella Regione. Sarebbe utile anche un quadro di previsioni sull'economia regionale e la chiara indicazione delle ipotesi su cui si basano eventuali scostamenti nei tassi di crescita del reddito rispetto alle previsioni dell'economia nazionale.

Per una migliore lettura e comprensione del documento si dovrebbe valutare l'andamento delle principali categorie di entrata e di spesa, per la gestione di competenza e cassa, e rendere disponibili i fattori che lo hanno determinato, distinguendo tra variabili che sono sotto il controllo del Governo regionale e variabili esogene, indipendenti dal comportamento del Governo regionale.

L'attività di previsione della Regione dovrebbe riguardare tutte le entrate e le spese e non soltanto quelle direttamente controllate dal Governo regionale. In tal modo si andrebbe a costruire uno scenario tendenziale in cui saranno chiaramente ed esplicitamente indicate le regole utilizzate per le diverse categorie di entrate e di spese.

### *Sulle questioni di merito*

La CIDA Piemonte condivide, sostanzialmente, gli obiettivi generali su cui la

Regione dichiara di voler concentrare la propria azione nel corso dei prossimi anni, ovvero: competitività, welfare, ambiente e energia, territorio e governance.

Per quanto riguarda in particolare il primo punto, nel DPEFR dovrebbero essere fissate con chiarezza ed evidenza due questioni prioritarie:

- la valutazione della competitività del Piemonte in una prospettiva europea; prospettiva nell'ambito della quale occorre definire l'obiettivo di un inserimento stabile della regione nel gruppo delle aree più innovative e più dinamiche; per valutare il potenziamento del Piemonte occorre dunque un benchmarking competitivo tra le Regioni europee sul quale misurare il conseguimento delle performances;

- la previsione di misure urgenti a favore delle imprese. Il Piemonte è una regione che ha una forte vocazione industriale, integrata con un'alta concentrazione di terziario avanzato. Non si può dunque prescindere da una politica di sviluppo fondata chiaramente sulla centralità dell'industria e del terziario; tale politica deve comprendere anche una strategia per il rafforzamento e la qualificazione del tessuto di piccole e medie imprese che rivestono un ruolo importante per la solidità del sistema. In questo ambito, si è rivelato molto positivo per l'immissione di managerialità nelle PMI, lo strumento costituito dall'art. 20 della legge 266 del 1997 che prevede incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale. Il Piemonte rientra tra quelle regioni che

hanno completamente utilizzato i finanziamenti della legge nazionale, per cui si renderebbe necessario un sollecito al Ministero del Lavoro, per il tempestivo accredito dei fondi 2007 andati finora in economia per ragioni procedurali. Sarebbe ancor più necessario definire, poi, una legge regionale che integri e potenzi le previsioni della legge nazionale garantendo, sulla falsariga di quest'ultima, sgravi contributivi per l'assunzione di dirigenti alle PMI del Piemonte.

È indispensabile che il DPEFR risulti un reale strumento di programmazione economico-finanziaria.

A tal fine, si avanzano due proposte:

- l'approvazione di progetti di legge sulla competitività, sul welfare e sulla formazione. Una volta approvati gli strumenti legislativi, dovranno essere definiti le politiche, i programmi attuativi e le misure concrete. Tutto ciò richiederà un coinvolgimento attivo delle Parti Sociali per agevolare le innovazioni e tradurle in concreta pratica di Governo. Il principio del Partenariato, dovrebbe lasciare la massima libertà di organizzazione tra le parti nella scelta degli strumenti di volta in volta ritenuti più adatti per il confronto;

- l'istituzione di un tavolo di confronto con le Parti Sociali per la definizione di un modello chiaro e lineare di DPEFR. A tal proposito, si rinvia alle osservazioni di metodo già illustrate.

Sul piano fiscale si ritiene importante che la Regione preveda due impegni:

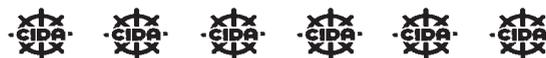
- presentare un piano pluriennale di significativa riduzione della spesa corrente e di funzionamento, proseguendo gli sforzi già intrapresi in questa direzione;
- concentrare le risorse derivanti dai guadagni di efficienze nelle politiche per lo sviluppo.

**Edoardo Benedicenti**



### **La CIDA convocata a Palazzo Chigi sulle politiche per l'economia.**

Giovedì 22 gennaio alle ore 16,00 è stata convocata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Gianni Letta, una riunione avente ad oggetto "Politiche per l'economia sociale di mercato". A Palazzo Chigi la CIDA sarà rappresentata dal Presidente Giorgio Corradini.



Come si legge il prospetto mensile

## Il calcolo della retribuzione mensile del dirigente

Obiettivo dell'articolo quello di favorire la lettura e la comprensione del "listino paga" che mensilmente viene consegnato al dirigente contestualmente con l'accredito delle competenze

Il prospetto mensile della retribuzione del dirigente, meglio conosciuto come "listino paga", espone mese per mese le voci con le quali il datore di lavoro calcola la retribuzione di spettanza, calcola e trattiene l'importo delle imposte e ritenute, accredita al dirigente l'importo netto delle competenze.

Il prospetto è divenuto nel tempo alquanto complesso e oltretutto non è soggetto a forme unificate di presentazione dei dati e tutto ciò non aggiunge chiarezza nella ricerca e interpretazione dei dati esposti. Da parte nostra ci limitiamo a dare due soli suggerimenti: il primo sottolinea l'opportunità che il dirigente conosca almeno il significato delle voci esposte, anche se non ne conosce a perfezione le modalità di calcolo; ciò allo scopo di ritrovare la corretta applicazione delle norme di legge, di quelle contrattuali di categoria nonché degli accordi convenuti aziendali e anche personalmente con il datore di lavoro.

Il secondo suggerimento, è quello di conservare nel tempo i prospetti mensili per poter documentare, anche in un secondo momento, eventuali richieste di regolarizzazione di spettanze e contributi, soprattutto di carattere previdenziale, assenti oppure non erogati nella misura corretta.

Ancora qualche commento: leggere e interpretare le voci della retribuzione è oggettivamente complesso ed è corretto e opportuno non fidarsi delle sole nostre conoscenze o dei consigli di qualche collega. È più opportuno e discreto rivolgersi alla consulenza specialista

disponibile presso le strutture provinciali di Federmanager.

Da Gennaio 2009, con l'entrata in vigore del "Libro unico del lavoro" verranno ridefiniti i dati da esporre obbligatoriamente sul prospetto della retribuzione; attendiamoci se non l'unificazione completa dei listini, almeno la loro omogeneizzazione in termini di dicitura e descrizione dei parametri.

L'esempio di listino retributivo esposto nell'articolo fa riferimento ad una configurazione abbastanza estesa, contenente sia i parametri obbligatori che alcuni di carattere indicativo. □

Qualifica	Matricola	Periodo	Trattamenti	Competenze	
DIRIGENTE	34637	09/2008			
				8571,78	
				113,62	
				231,73	
				184,97	
				186,09	
				185,76	
				9288,00	
			912,48		
			557,29		
			371,53		
			928,82		
			75,00		
			8672,24		
			3159,88		
			148,69		
			35,75		
			16,67		
<b>TOTALI</b>				<b>4905,76</b>	<b>8685,40</b>
<b>Totale a pagare</b>				<b>3.779,64</b>	

75K0310401005000000070312 3779,64 30/09/2008

## VOCI DEL PROSPETTO MENSILE DELLA RETRIBUZIONE

- 1) Dati anagrafici dell'azienda e del dirigente. La matricola viene assegnata dall'azienda in modo progressivo, all'atto dell'assunzione.
- 2) Scatti. Indica il N. di scatti di anzianità maturati dal dirigente nella qualifica, dall'assunzione al 31.11.2004. Successivamente a tale data gli scatti di anzianità sono stati eliminati facendo salvo l'eventuale scatto in corso di maturazione alla data.
- 3) Prossimo scatto: vedi voce 2).
- 4) Settimane e giorni lavorativi compresi nel mese retribuito.
- 5) Mese di competenza della retribuzione.
- 6) Trattamento economico lordo mensile contrattuale, normalmente 1/13° della retribuzione annua lorda (RAL). Riassume solitamente le voci di Minimo Contrattuale, Sovraminimo ed Elemento di maggiorazione presenti nel precedente Contratto Collettivo. (In alcuni prospetti retributivi il Sovraminimo, o Superminimo, può ancora figurare da solo).
- 7) Rimborso concordato per uso auto aziendale concordato tra azienda e dirigente: trattandosi di voce forfettaria va considerata come voce retributiva a tutti gli effetti (TFR, tassazione, contributi).
- 8) e 9) Voci retributive con valore convenzionale, concordate tra azienda e dirigente, assoggettate a tassazione, contributi e TFR. (Voce figurativa.)
- 10) Quota mensile del TFR a carico del dirigente. (Voce figurativa.)
- 11) e 12) Imponibile INPS. Importo sul quale si pagano i contributi previdenziali obbligatori; corrisponde alla somma delle voci da 6) a 10). Nel caso in esame il dirigente è assoggettato ad una contribuzione del 9,82%, corrispondente all'importo di 912,48 Euro.
- 13) Retribuzione utile per il calcolo del TFR.
- 14) Fondo integrativo CTR: accantonamento al Fondo Integrativo Pensione, per la quota a carico del dirigente.
- 15) Fondo integrativo pensione: quota a carico dell'azienda.
- 16) Importo 14) + 15).
- 17) Assistenza sanitaria: quota mensile a carico del dirigente relativa all'iscrizione al Fondo di Assistenza Sanitaria (Fondo Aziendale oppure FASI).
- 18) Imponibile fiscale: quota della retribuzione lorda mensile assoggettata a IRPEF (nel nostro caso la retribuzione lorda totale è di 9288,19 Euro, di cui 8672,24 come imponibile IRPEF).
- 19) Tributo IRPEF calcolato sull'imponibile della voce 18).
- 20) Addizionale Regionale IRPEF: calcolato sulla voce 18).
- 21) Augusta: Assicurazione aziendale, quota a carico del dirigente.
- 22) Trattenuta sindacale: quota mensile per iscrizione a Federmanager.
- 23) Imp. Contr. A: Progressivo annuale del lordo imponibile INPS.
- 24) TRF 31/12: TFR accantonato in azienda al 31.12 dell'anno precedente.

- 25) IBAN: codice IBAN di accredito bancario delle retribuzione.
- 26) Fondo riv.: Rivalutazione del TFR aziendale effettuata al 31.12 dell'anno precedente.
- 27) Imponibile IRPEF annuo: progressivo da inizio anno al mese compreso.
- 28) IRPEF lorda annua: progressivo al mese compreso.
- 29) Importo: importo netto della retribuzione accreditato a mezzo banca.
- 30) Aliquota TFR teorica: aliquota IRPEF teorica da applicare al fondo.
- 31) TFR anno: quota di TFR accantonato.
- 32) TFR a fondo: quota del TFR annuo versata al Fondo di Previdenza Integrativa.
- 33) IRPEF netta: IRPEF calcolata sull'imponibile fiscale (v. voce 18).
- 34) Data valuta. Data valuta di accredito della retribuzione sul CC bancario.
- 35) Trattenute: totale trattenute del mese.
- 36) Totale competenze: competenze lorde totali del mese.
- 37) Retribuzione netta del mese: competenze-trattenute.



## Qualche breve considerazione sul prospetto retributivo

Il listino paga del dirigente è alquanto complesso; nel caso presentato – estratto dal “vero” – si incontra una quarantina di dati, generati dall'applicazione in cascata di una triplice serie di norme o accordi: norme di legge per le implicazioni fiscali e tributarie, norme del Contratto Collettivo di Lavoro, norme o accordi di carattere aziendale.

La complessità dell'elaborato non ne giustifica la mancata conoscenza da parte del dirigente, almeno per quanto concerne l'applicazione dei meccanismi retributivi e di tutela derivanti dal Contratto Collettivo e dagli accordi aziendali. Questa doppia conoscenza può essere reperita attraverso la Rappresentanza Sindacale locale oppure le Organizzazioni Sindacali Provinciali.

Qualche riflessione sugli importi dell'esempio esposto, tipico di un dirigente con anzianità aziendale significativa, con una retribuzione medio-alta, appartenente ad una grande azienda. Nel caso presentato, fatto 100 l'importo della retribuzione lorda mensile, il prelievo fiscale incide per il 38%, i contributi a favore di istituti previdenziali e assicurativi incidono per il 18% e il netto disponibile si riduce al 43,5 del totale. Per essere corretti dovremmo aggiungere al conteggio anche gli ulteriori costi a carico del datore di lavoro, ma il conteggio è già abbastanza complesso anche senza queste voci.

Silvia Reale  
Arturo Bertolotti

## Perequazione automatica delle pensioni - Rivalutazioni per l'anno 2009

Il Decreto del Ministero dell'Economia 20 novembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 12 dicembre 2008, fissa nella misura del 3,3% l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni in via previsionale per l'anno 2009.

Il predetto decreto stabilisce altresì nella misura definitiva dell'1,7% la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2007, rispetto alla misura percentuale stabilita in via previsionale pari all'1,6%, con effetto dal 1° gennaio 2008. Di conseguenza, per l'anno 2008 sarà dovuto un conguaglio pari allo 0,1% per

la rivalutazione delle pensioni rispetto a quanto stabilito in via previsionale.

Tale conguaglio non riguarda i trattamenti pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo dall'Inps (pari a 3.489,12 euro al mese nel 2008), la cui rivalutazione era stata impedita nel 2008 dal blocco alla perequazione automatica imposto dalla Legge n. 247/2007.

Con la rivalutazione del 3,3% verrà conseguentemente aumentato l'importo del trattamento minimo di pensione dell'Inps, che dal 1° gennaio 2009 sarà pari a 458,19 euro.

Tale adeguamento coinvolgerà, invece, anche i suddetti trattamenti pensioni-

stici superiori a otto volte il trattamento minimo dall'Inps, i quali dal mese di gennaio prossimo torneranno nuovamente ad essere rivalutati.

Come si ricorderà, inoltre, i criteri di applicazione della perequazione automatica delle pensioni sono stati modificati dalla Legge 3 agosto 2007 n. 127, la quale ha disposto che per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici compresi tra tre e cinque volte il trattamento minimo Inps, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, per il triennio 2008-2010, nella misura del 100% (anziché del 90%).

In sostanza, per effetto del citato provvedimento legislativo, alla fascia di importi fino a cinque volte il trattamento minimo Inps, vale a dire fino a € 2.217,80 per il 2009, si applicherà per intero la percentuale del 3,3% di aumento per variazione del costo vita.

Oltre tale importo e senza alcun limite, la percentuale di aumento è ridotta al 75%, quindi pari al 2,475%.

In sintesi, gli importi delle pensioni per l'anno 2009, verranno rivalutati automaticamente per l'aumento del costo della vita, secondo gli indici riportati dalla tabella sottostante:

### Aumenti per rivalutazione automatica dal 1° gennaio 2009

Fasce retributive mensile	Percentuale	Indice di rivalutazione
Fino a € 2.217,80	100%	Aumento del 3,3%
Oltre ad € 2.217,80	75%	Aumento del 2,475%

## Milano. Manifestazione del 17 novembre

Cari amici,

sono grato all'APDAI per avermi fornito l'opportunità di partecipare alla manifestazione ALDAI del 17/11/08.

È stata una manifestazione molto partecipata e ricca di spunti, grazie alla levatura degli oratori, non dominati dall'ansia di raccogliere consensi, fra i quali ho particolarmente apprezzato il Senatore Ichino, senza nulla togliere al prof. Unnia ed agli altri. Oltre ai punti evidenziati dalla stampa vorrei sottolineare alcuni spunti a mio avviso da meditare.

C'è stato un richiamo al ruolo del sindacato talvolta malato di eccessivo corporativismo.

Implicitamente si invitavano i sindacati ad ampliare il loro orizzonte socio-economico; e chi più dei dirigenti può e deve impegnarsi ad affrontare i problemi sociali del mondo del lavoro (per es. rifiuti nocivi, sicurezza) ?

Si è fatto riferimento a condizioni e opportunità da creare per la ripresa economica; e chi più dei dirigenti può sug-

gerire interventi e piani attuativi (per es. infrastrutture, ricadute di grandi eventi metropolitani ecc.) ?

È stata sottolineata la contrazione del ceto medio e la parallela carenza di professionalità; e chi più dei dirigenti può svolgere una funzione di professionalizzazione (per es. piani d'istruzione, formazione) ?

Ovviamente il potere dei dirigenti è molto limitato ma sono convinto che un maggior impegno del Sindacato su queste linee ne accrescerebbe il consenso.

Cordialmente.

**Claudio De Rosa**



Cari Colleghi,

con la presente voglio personalmente ringraziarVi della disponibilità e partecipazione all'incontro scorso novembre a Milano. Come certamente si è potuto notare da Torino, abbiamo raccolto l'adesione di oltre 100 colleghi. Il partecipare e fare sentire la nostra voce è una costante che dobbiamo continuare a dimostrare. Eravamo oltre 1500; i relatori sono rimasti stupiti e colpiti e, come qualcuno ha ricordato, contiamo come e di più di certe riunioni organizzate in piazza.

Mi auguro che alle parole seguano anche i fatti. Certamente non abbassiamo la guardia e saremo sempre vigili ed attenti a portare avanti le nostre istanze per vedere concretamente realizzate quanto ci spetta e ci è dovuto.

Non chiediamo "elemosine", ma il riconoscimento della pari dignità ed opportunità di tutti gli altri lavoratori.

Sono a Vostra completa disposizione per suggerimenti, proposte e consigli che vorrete proporre.

**Renato Cuselli**

# NOGARD

Odonto  
Stomatologia

San Giorgio  
S.d.S.



*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.  
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*



## Centro Odontoiatrico Infantile

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605



## Centro Odontoiatrico Adulti

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.114

**Operatori.** L' équipe odontoiatrica è composta da 44 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 6 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

**Specialità.** Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

**Struttura.** Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

**ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION**



**Convenzioni.** Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. **Convenzioni dirette:** FASI, FASDAC, FASIOOPEN, PRIMADENT, PREVINET, NEW MED, FISDE, BLUE ASS, CASAGIT, FASCHIM, FASDIP, UNISALUTE, REALE MUTUA. **Convenzioni indirette:** MANAGERITALIA, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, ASSIDA-STET, EMVAP.

A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

**Tariffe.** Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato ed un'approfondita informazione didattica.

**Finanziamenti.** La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2009 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

**Informazioni** telefonare allo 011.548.605  
Sito internet: [www.nogard.it](http://www.nogard.it) e-mail: [nogard@nogard.it](mailto:nogard@nogard.it)



**Chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate**

## Detrazione delle spese mediche

*Deducibilità fiscale dei contributi e delle spese del pensionato iscritto al FASI*

**S**i fa seguito alle richieste di chiarimenti giunteci in questi giorni da alcune Associazioni territoriali su quanto in oggetto, a seguito delle segnalazioni inviate con riferimento ai contenuti della Risoluzione n. 293/E dell'11 luglio 2008 dell'Agenzia delle Entrate, per ricordare che l'argomento del trattamento fiscale dei contributi e delle spese sanitarie sostenute dal dirigente, in servizio o in pensione, iscritto al FASI, è stato oggetto di una specifica risoluzione n. 78/E del 28 maggio 2004 della Agenzia delle Entrate, emessa a seguito di una istanza di interpello proposta da Federmanager.

Dalla risoluzione, commentata nella Circolare n. 24/E del 10 giugno 2004 dell'Agenzia delle Entrate, si ricava che i contributi versati al Fasi per i dirigenti pensionati, sia per la quota da loro versata direttamente, quanto per la quota a carico delle aziende, non rientrano nella previsione di cui all'art. 51, comma 2, lettera a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22/11/1986 n. 917 e successive modificazioni), relativo alla

determinazione del reddito di lavoro dipendente, e quindi non siano deducibili dal reddito, a differenza di quanto avviene per i dirigenti in servizio.

Ciò in quanto, come segnalato anche nella richiamata Risoluzione n. 293/E dell'11 luglio 2008 dell'Agenzia delle Entrate, qualora il meccanismo di funzionamento del Fondo preveda in favore del pensionato un versamento contributivo a carico del datore di lavoro e non sia possibile rinvenire un collegamento diretto tra il versamento stesso e la posizione di ogni singolo pensionato, come nel caso del Fasi, l'Agenzia ritiene non applicabile il suddetto art. 51, comma 2, lett. a) del TUIR.

**Tenuto conto che i contributi versati al Fasi dai pensionati hanno concorso alla formazione del loro reddito imponibile, ne consegue che le spese sanitarie sostenute dagli stessi pensionati sono integralmente detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19% per la parte che eccede € 129,11, per la quota già rimborsata dal Fondo, secondo le regole previste per le detrazioni dall'Irpef, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del TUIR.**

Nella richiamata Risoluzione n. 293/E, in risposta ad una specifica richiesta di interpello, l'Agenzia delle Entrate spiega che, in conformità ai principi sopra riportati, debba ritenersi invece applicabile la più volte richiamata norma posta dall'art. 51 TUIR, nel caso in cui il contributo sia integralmente a carico del pensionato.

Pertanto, relativamente alle Casse aziendali di Assistenza Sanitaria in cui il pensionato iscritto si facesse carico dell'intero contributo, ovvero la contribuzione a carico dell'azienda, diversamente dal Fasi, fosse ricollegabile alla posizione dello stesso pensionato, dovrebbe concludersi che non si rientra nella fattispecie sopra descritta per i pensionati iscritti al Fasi, risultando il suddetto contributo deducibile dal reddito e le spese sanitarie detraibili dall'imposta soltanto in misura corrispondente alla quota non rimborsata dalla Cassa e rimasta a carico dell'assistito, secondo la disciplina del citato art.15 del TUIR.

*Circolare FEDERMANAGER n. 2146 del 19 gennaio 2009*

**Confermata la buona gestione del Fondo**

## Rendimenti PREVINDAI 2008

**I**l Previdai ha pubblicato sul proprio sito, [www.previdai.it](http://www.previdai.it), nella sezione "L'andamento dei comparti", i dati di chiusura del bilancio per il 2008 che confermano le positive prospettive già anticipate dal Fondo stesso ai propri iscritti con una nota del 18 dicembre u.s.

È da apprezzare e soprattutto far apprezzare ai colleghi che il Previdai può ancora una volta sottolineare la validità della costruzione del proprio portafoglio previdenziale che ha consentito, anche per il 2008, il riconoscimento di performance molto positive anche in considerazione delle criticità e delle turbolenze del contesto finanziario.

Come risulta evidente dai dati riportati, infatti, tanto il comparto assicurativo quanto i comparti finanziari non hanno solamente salvaguardato il risparmio previdenziale degli iscritti al Fondo ma hanno anche garantito rendimenti molto soddisfacenti se confrontati con il mercato finanziario. Sabato 17 gennaio,

i dati relativi alle performance del Previdai sono stati pubblicati nell'insero "Plus" de "Il Sole -24 ore".

Ancora una volta il Previdai si distingue non solo per gli ottimi risultati ottenuti ma anche per la tempestività con la quale comunica i risultati medesimi ai propri iscritti, indice di efficacia e trasparenza della gestione. A tal proposito si esprime al Previdai ed ai suoi vertici il nostro più vivo apprezzamento per il lavoro svolto nell'interesse della categoria e che dà valore a tutta la nostra Organizzazione di rappresentanza. □

Rendimenti 2008		
Comparto	Rendimenti 1.1 -31.12.2008	Valore di quota al
31.12.2008		
C. Assicurativo	4,56%	--
C. Bilanciato	+ 3,04*	€ 12,117
C. Sviluppo	+2,50**	€ 13,012
* - Benchmark di comparto: - 10,37%		
** - Benchmark di comparto: -24,21 %		

Circolare INPS

## Abolizione dei limiti al cumulo

**S**i fa riferimento alla Circolare Inps n. 108 (Direzione centrale prestazioni) del 9 dicembre 2008 per sottolineare che a decorrere dal 1° gennaio 2009 le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e indipendente.

Nella suddetta Circolare Inps, in particolare, confermandosi la disciplina che sancisce la generale possibilità di cumulo tra pensione e redditi di lavoro a decorrere dal termine indicato, viene approfondita l'analisi di taluni casi residuali di esclusione da tale normativa, attinenti alle pensioni liquidate interamente con il sistema contributivo.

È opportuno evidenziare, inoltre, che nulla è innovato per quanto riguarda il requisito della cessazione del rapporto di lavoro dipendente, richiesto dalla legge, in via generale, per ottenere il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia. In altri termini, per poter conseguire la pensione continua ad essere sempre necessario che i lavoratori dipendenti risolvano il proprio rapporto di lavoro.

Come accennato, l'abolizione del divieto di cumulo vale solo per i pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima. Per gli iscritti alla casse professionali di previdenza o ad enti privatizzati si applicano le regole previste dai rispettivi ordinamenti.

Restano, infine, escluse dalla piena cumulabilità le pensioni di invalidità e le pensioni ai superstiti, indirette e di reversibilità.

In considerazione della complessità dell'argomento, ci riserviamo di ritornare in seguito sulla materia; in ogni caso la nostra Segreteria è a disposizione per ogni chiarimento. □

*Circolare FEDERMANAGER n. 2139  
del 9 gennaio 2009*

Sindacato di Novara

## Nascita di un presidente

Gianni Silvestri

**I**scritto da quasi trent'anni all'Associazione, non ho mai partecipato alla vita associativa se non a qualche Assemblea annuale.

Un paio di anni fa ho accettato l'incarico di addetto stampa, partecipando a Torino ai Comitati di redazione e scrivendo alcuni articoli su questo periodico. Nel giro di due mesi, maggio e giugno scorsi, sono stato eletto prima consigliere e poi presidente della Federmanager di Novara e Vco.

Un fatto per me inaspettato. Solo alcuni validi motivi, evidenziati dai miei colleghi, mi spinsero e mi convinsero ad accettare. Una infarinatura sull'attività e sull'organizzazione della Federmanager era stata da me raccolta a Torino durante le riunioni di redazione dove si discuteva sui vari argomenti da pubblicare e partecipando ad alcuni Consigli Direttivi della Federmanager di Novara, ma niente di più. Così poco preparato perchè ho accettato? Tutto è nato dalla mia partecipazione alla manifestazione a Milano del 12 Novembre 2007 contro le azioni punitive del governo di allora nei nostri confronti. In merito scrissi un sentito breve articolo su questo giornale. Vedendo la numerosissima folla di dirigenti presenti, gli interventi accorati di responsabili o meno, le discussioni propositive tra i partecipanti, ho sentito un impulso a fare qualcosa anch'io a difesa della classe dirigente in cui milito da tanti decenni.

Pensavo di farlo con la penna ma l'opportunità, che mi è stata offerta, mi permetterà di estendere la mia azione con altri strumenti. So che non sarà un compito facile da svolgere. Fortunatamente ho dei bravi colleghi che mi aiutano e soprattutto ho trovato un'ottima disponibilità alle mie qualche volta 'ingenua' richieste da parte sia della Federmanager di Roma e di Torino sia dei Presidenti piemontesi.

Sto migliorando le mie conoscenze della vita associativa anche partecipando ad assemblee e riunioni ed ogni volta mi accorgo della scarsa presenza dei dirigenti in servizio e dell'assenza (o quasi) dei giovani. Mi sono posto l'impegno prioritario di capire il 'perchè' di questo preoccupante e crescente fenomeno. Mi ci vorrà del tempo per uniformare un giudizio e poi una proposta.

Ma perchè sto raccontando questa storia? Perchè sta per nascere (forse è già nato) un nostro nuovo Presidente Nazionale che, con maggior responsabilità, esperienza e preparazione della mia dovrà affrontare il problema urgente dei giovani, assieme ad altri non meno importanti come una più snella organizzazione, una maggior professionalità dei responsabili ecc. Per far questo dovrà stimolare l'azione e la collaborazione delle associazioni territoriali, che visiterà, rafforzerà e, se è il caso, aiuterà.

Come tanti altri colleghi anch'io sono disponibile, perchè è pur vero che sono appena "nato", ma adesso devo crescere come presidente per compiere quella che comincio a sentire quasi come una missione. □



Una lettera di ordinaria follia

## Una giornata come le altre

*Con orari scanditi dai tempi obbligati degli aerei e da un'agenda che si è infittita giorno per giorno, le ventiquattro ore del manager di azienda che opera a livelli internazionali sono una scacchiera su cui ogni giorno si giocano le sorti dell'azienda*

**Caro Renato,**

In questo periodo di grandi decisioni per la nostra Associazione ti trasmetto alcuni pensieri che spero possano contribuire a focalizzare il tipo di efficacia che credo dobbiamo garantire come rappresentanza dei dirigenti in servizio. Sono spunti che ho buttato giù di getto, sensazioni, idee che ti trasmetto in quanto nostro Presidente territoriale e quindi primo rappresentante.

Mentre alcuni stanno pensando a cariche elettive, spartizione di posti e poltrone, divisione di piccole parti di potere... vorrei mettere in evidenza che questo potere e questa rappresentanza esistono esclusivamente perché continuano ad esserci manager che tutti i giorni lavorano assiduamente e come si suol dire contribuiscono in maniera determinante a tirare avanti la carretta!

Non si può dimenticarlo! Perché Federmanager esiste e potrà continuare ad esistere solo se tutela veramente i nostri interessi e le nostre aspettative e solo se riesce a concretizzare iniziative a NOSTRO vantaggio e non a vantaggio o interesse di qualche gruppo di potere o peggio di qualche personaggio che crede, per definizione e in totale autonomia e isolamento nella sua torre d'avorio romana, di saper cosa fare e come agire.

Innanzitutto ti evidenzio che ci siamo stufati di sentire parlare di manager da milioni di euro all'anno come stereotipi e punti di riferimento della nostra categoria! Come ben sappiamo sono pochi e spesso anche raccomandati, corrotti o corruttori che assieme a una classe politica sempre più marcia, compiacente e senza un minimo senso del sociale stanno portando le nostre economie sull'orlo del collasso, minando il benessere e il futuro di tutti noi. Sono questi super manager che agendo spesso a proprio esclusivo interesse personale hanno contribuito a dissipare in pochi decenni il

grande patrimonio di valori e cultura fondato su aziende reali e produttive lasciato dalle generazioni precedenti, e credo che anche la nostra categoria li deve ufficialmente isolare.

Se dovessi dare un titolo alle riflessioni che seguono in dettaglio e che ho sintetizzato nella cronistoria della mia giornata odierna, le chiamerei... Vita da manager!

### Mattino

**Ore 4,15 Sveglia,** oggi l'aereo parte alle 6,30 con destinazione Napoli. Preparazione veloce, con il mio gatto che mi segue in bagno e mi osserva un po' scocciato lanciandomi con lo sguardo il messaggio "...anche oggi mi hai svegliato nel cuore della notte!"

5,00 sono in auto, per strade ancora deserte, ascolto la radio che condivido con pochi camionisti e gli operai del primo turno.. Verso Caselle la tangenziale inizia a popolarsi.

5,40 la prima coda della giornata: il check-in, condiviso con altri "pendolari di lusso" che come me, ancora infreddoliti e mezzi addormentati, si muovono tra i pochi banchi aperti.



6,00 seconda coda: il passaggio di sicurezza, e poi dritto verso la sedia vicino al gate ad attendere il boarding che si aprirà tra qualche minuto.

6,30 questa volta parte in orario... c'è già da essere contenti... la giornata si mette bene!

8,10 esco dall'aeroporto di Napoli, sono arrivato, e finalmente, dopo 4 ore dalla sveglia, inizia la giornata di lavoro!

8,20 incontro l'agente di zona, sono un manager ed ovviamente mi vengono a prendere all'uscita arrivi, e poco dopo i convenevoli di rito... iniziano le prime lamenti: prezzi, prezzi, prezzi, concorrenza, dollaro, crisi, pagamenti, e inizia il traffico... 70-80 km per raggiungere il primo cliente programmato durante i quali posso "tranquillamente" fare o ricevere le prime chiamate... con la mia assistente per le pratiche urgenti aperte, persone che non sono in ufficio (è periodo di influenza), in Spagna è saltato un appuntamento con un cliente importante, ecc.. ecc.. e iniziano ad arrivare le prime mail... Ormai sono tantissime, tutti i giorni, e, tra i vari spam, polemiche piccole e grandi, invii per conoscenza, almeno una decina al giorno richiedono risposte e decisioni immediate, tanto sanno che le puoi dare anche se sei in giro... "lui ha il black berry! e può leggere tutto!"

10,00 incontro con il primo cliente, è uno importante per noi ed ero stato avvertito che si era lamentato per qualche problema relativamente all'ultima spedizione... "d'altronde quando viene Lei dobbiamo affrontare le rogne, si devono risolvere dei problemi" L'incontro si risolve bene, e le prospettive per il prossimo anno sembrano positive.

Nuovo spostamento, pranzo veloce (ma sempre di buon livello in questa zona) e pronti per muoverci verso l'incontro più importante della giornata alle 14,30...

### Pomeriggio

Ovviamente in auto non si perde tempo: non solo si prepara la visita ma si discute di obiettivi non raggiunti, del budget del prossimo anno, della prossima riunione commerciale, di concorrenti cinesi, siriani, americani agevolati dal dollaro e chi più ne ha più ne metta, si parla di nuove iniziative in uscita, ma in questo periodo di crisi l'azione d'obbligo è motivare, motivare, e motivare...

14,50 inizia il nuovo appuntamento, si discute approfonditamente su vari temi, è un cliente che paga bene e ha la fila fuori di concorrenti che attendono un nostro qualsiasi passo falso, ma anche qui la relazione maturata nel tempo, accompagnata da condizioni particolari, ci permettono di prevedere anche per il prossimo anno prospettive positive, nonostante si prefigurino all'orizzonte un periodo che più critico e incerto non si sarebbe potuto immaginare, anche solo 6 mesi fa...

17,00 un ultimo appuntamento, piuttosto veloce, voluto soprattutto per sollecitare di persona un pagamento scaduto,.... La situazione qui è di crisi profonda e mi annoto probabile pd, che non significa che il cliente sia un simpatizzante di Veltroni...

Ultimo spostamento e verso le 18 arriviamo alle partenze dell'aeroporto di Napoli, saluti e ultime raccomandazioni poi entro in aeroporto. Evito la coda al check-in, non quella dei passaggi di sicurezza.... Raggiungo il gate e ho "solo più" un paio di ore di attesa per la partenza.... Ancora il tempo per qualche telefonata a 2 o 3 collaboratori e poi nell'attesa del segnale per il boarding, accendo il pc e mi scrivo alcuni appunti e cose da fare domani, al rientro in ufficio, relative agli impegni presi oggi.

20,20 siamo ancora fermi in pista... minimo mezz'ora di ritardo ...

20,30 L'aereo parte.... Forse, speriamo, recupererà qualcosa in volo.

Mi leggo un po' il giornale e tra politica, cronaca e finanza ho anche il tempo di leggermi un articolo sul mio povero Toro, malandato pure quest'anno.

21,45 si esce dall'aereo, per fortuna non ci aspetta il bus e siamo collegati al finger, mi avvio con camminata veloce, per evitare l'ultima possibile coda.... alle macchinette per pagare il parcheggio, pago, poi finalmente si risale in auto

Le strade nuovamente semi deserte, nessuna coda in tangenziale, qualche camionista e prima di arrivare a casa incrocio gli operai che hanno finito il... secondo turno...

## Sera

22,30 rientro in casa... mi sembra di essere uscito da poco, ma sono passate più di 18 ore dalla sveglia! Non ho fame, salto cena, ma in questo periodo invernale, in cui non si va a correre, può anche



essere un aspetto positivo per mantenere la linea!

Accendo il pc, un giro sulle news (il Toro ha vinto!), verifico le mail personali e mi viene in mente di scriverti questa storia a cui ho ancora dedicato una mezzoretta, ora la mando, poi una doccia e vado a nanna: sono passate quasi 20 ore da quando ha suonato la sveglia! Venti ore di attività e di quasi costante impegno lavorativo.

Sintesi della giornata: due voli aerei, circa 300 km di auto, 3 incontri di cui due molto importanti, una quindicina di telefonate, diverse mail in italiano, francese, inglese (almeno ci si mantiene allenati con le lingue), una riunione permanente in auto e un pasto... Dato che ho parlato tutto il giorno ho persino la voce rauca.

Come potrai dedurre, se hai avuto voglia di arrivare fin qui, ci si sbatte parecchio, come è giusto che sia, nel solo interesse dell'azienda: non solo per fare fatturato e generare margini, ma durante questo periodo critico anche per prendere lavoro ed evitare la cassa integrazione per i colleghi o ridurla il più possibile...

Ovviamente non sono l'unico, non sono una mosca bianca, viviamo tutti o quasi in queste condizioni, noi dirigenti delle PMI, anche se non ci lamentiamo dato che siamo pagati per farlo, ed è questo che vorrei fosse tenuto ben presente da chi ci rappresenta e dovrebbe tutelare il nostro diritto futuro a lavorare in condizioni sempre più evolute.

Le giornate non sono tutte così, per fortuna, ma quando si è all'estero anche solo in Europa, senza pensare alle trasferte di lungo raggio, e anziché a casa si rientra in albergo a tarda sera, è ancora più sconsigliato e ovviamente l'impegno lavorativo dura più giorni di seguito. Senza con-

tare i sabati o le domeniche dedicati a fiere, o riunioni straordinarie o ai viaggi di andata e ritorno più lunghi o scomodi fatti in questi giorni... "onde evitare di perdere giornate di lavoro in viaggio".

Queste sono le nostre giornate della vita professionale, che ognuno di noi deve ovviamente integrare e fare convivere con la vita privata! La famiglia, gli affetti, lo stato di salute, gli interessi personali, gli hobby, lo sport praticato, e magari... anche un impegno in Federmanager. Ma questo è un altro capitolo!

Mi vengono in mente le cose che ci siamo detti più volte riguardo a cosa dovrebbe fare la nostra Associazione su molti temi di interesse vitale per i dirigenti in servizio, non solo l'aspetto economico, ma anche la tutela sanitaria, gli aspetti previdenziali, la formazione e l'aggiornamento professionale, l'attività di networking, i sussidi alla disoccupazione, la nostra visibilità e la cura della nostra immagine, l'impegno per temi etici e di rispetto dei valori morali, ecc... ecc...

Quando scriverete il nome del futuro Presidente nazionale e verranno attribuite cariche nei vari organi, spero vivamente che si pensi che le persone elette in quelle cariche DEVONO ESSERE ADEGUATE a rappresentare gente come me, dirigenti che sono distanti anni luce dai milionari riportati nelle cronache rosa, che sono orgogliosi del proprio lavoro, professionalmente preparati e impegnati al massimo delle proprie capacità tutti i giorni, che dedicano gran parte del proprio tempo non solo per il bene proprio ma anche per quello delle varie componenti delle aziende per cui lavorano.

*(lettera firmata)*

## Festa di auguri in Redazione

**A**nche quest'anno la Redazione di questo giornale, insieme con i più solerti collaboratori, si sono riuniti per il consueto scambio di auguri e di cordiale verifica dei risultati raggiunti.

Hanno rallegrato la festa gli apprezzati gadget offerti dai nostri generosi sponsor e inserzionisti con oggetti in linea con il periodo di austerità, all'insegna del loro immediato utilizzo.

Gli sponsor:

**SIPRA** - pubblicità

**Augusta** assicurazioni

**GTT** - trasporti

**Bolaffi** - collezionismo

È un male che affligge coloro che pensano troppo

## Cefalea: malattia universale

Paolo Pozzato

In questa puntata parleremo di un disturbo assai diffuso: il mal di testa. La cefalea è una malattia universale, ne soffre una persona su quattro e solo il 10% ne conosce davvero le cause. Spesso i farmaci non bastano e servono solo per anestetizzarci nel momento del bisogno, coprendo il dolore senza risolverlo. Non che questo sia necessariamente negativo, in un momento di forte bisogno, ma sappiamo bene che non è lì l'origine di questo male, stiamo agendo solo sul sintomo. Non mi dilungherò sui possibili effetti collaterali dei farmaci, primi fra tutti i disturbi gastro-intestinali, ma cercheremo soprattutto di indagarne le origini.

In generale, per affrontare l'argomento da un altro punto di vista, possiamo cominciare col dire che la cefalea, escludendo i casi di coloro che ne soffrono per motivi "organici" (cioè a causa di anomalie scatenate da traumi, malattie infettive, patologie vascolari o di altra origine definita), è un male che affligge tutti coloro che "pensano troppo". La cefalea è un disturbo che ha le sue radici nei comportamenti e nello stile di vita di tutti i giorni. Da un punto di vista di simbologia, la testa è rotonda, dura e sta in alto. Si tratta infatti di un contenitore. Un contenitore molto particolare, che racchiude il cervello, il nostro organo principale a cui risalgono i sensi, le percezioni, ed anche il ragionamento, i sentimenti, i pensieri e le emozioni. Quando in questo contenitore c'è sovraccollamento, ecco arrivare il mal di testa, il meccanismo automatico che il nostro organismo ha previsto per farci rallentare, per spazzare via tutti i pensieri che continuano a roteare dentro.

A metterci il carico, è poi in particolare il comportamento del cefalgico tipico, caratterizzato da aspetti caratteriali tipicamente legati a capire, spiegare, ragionare, che hanno come conseguenza l'andare avanti lo stesso, la coerenza,

gli schemi, il non stare con le mani in mano, tenere i piedi per terra. "Potere" e "dovere" sono i verbi più utilizzati, che ne condizionano il comportamento, tipicamente quello di pensare troppo secondo schemi e con senso del dovere, senza lasciare spazio alle emozioni.

Le principali due tipologie sono rappresentate da:

– **Cefalea tensiva** (detta anche nucale o posteriore): colpisce chi mantiene fissa la postura, capo fisso e dolori al cranio e collo. Il modo di agire tipico è riassunto dal motto "bisogna andare avanti, costi quel che costi". La rigidità della parte posteriore del cranio non è altro che lo specchio della rigidità di pensiero di questo tipo di persona.

– **Cefalea vasomotoria** (detta anche anteriore): da stress e da tensione emotiva o da sovraccollamento/ingorgo di pensieri e sensazioni. Può essere presente già dal mattino e durare tutta la giornata. E' tipica di coloro che dicono frasi tipo "non posso stare senza far niente" oppure "continuo a cercare delle soluzioni per questo problema" o ancora "seguo i miei schemi per analizzare la situazione". In realtà spesso sono persone che fanno tanto e pensano tanto, ma quasi mai seguendo il fiuto, l'istinto. Sono troppo razionali. Tutto deve avere una spiegazione e tutto deve avere una

logica. O ancora: di chi non riesce a comunicare l'ingorgo di idee o di programmi che ha nella mente, quindi la testa gli "scoppia".

Per coloro che soffrono abitualmente di questo problema, la soluzione è racchiusa nel modo di pensare e agire che alcuni grandi pensatori hanno sintetizzato così: vivere QUI E ORA.

Vediamo allora alcuni suggerimenti di comportamenti corretti che guariscono la cefalea e gli errori che la scatenano:

SI (cosa fare):

### Terapia comportamentale

1) trasgredire: condurre la giornata al contrario, fare le cose come non si fa di solito

2) rompere le regole: guardare un panorama, lasciare il letto sfatto, inserire una cosa nella giornata che normalmente non si farebbe (momento di ozio, passeggiata...)

3) liberare l'Eros: non censurare la fantasia

4) stimolare i sensi: con la musica, un quadro, andare a ballare, cedere a un peccatuccio di gola. Curare comunemente l'alimentazione, che deve essere nutriente, ma semplice e leggera.

5) arrabbiarsi: abituarsi a cercare di esprimere la collera; fallo la sera al buio per immaginare come avresti voluto reagire a una data situazione (una risposta o un gesto trattenuto) per prendere confidenza con questi comportamenti, la prossima volta sarà più facile.

NO (cosa non fare):

1) non staccare mai la mente: magari chiudi gli occhi e rallenta, o fai una pausa in un luogo silenzioso

2) programmare tutto: meglio darsi scadenze e tabelle di marcia più flessibili, almeno un giorno alla settimana non programmare niente

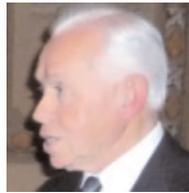
3) spiegare e rimuginare sempre: lavorare più d'istinto, lasciar decantare e la soluzione; arriva come un lampo di genio, sotto forma magari di sogno o idea inattesa. Chiediti come stai (anziché cosa hai fatto?)

4) farsi schiavizzare dal dolore: cerca un aspetto piacevole nel dovere. È inevitabile? Si può sostituire o rimandare? Lo può fare qualcun altro? Il peso del



BIELLA

## Cena degli auguri



Nella prestigiosa cornice del Circolo Sociale Biellese - con nutrita partecipazione degli iscritti e alla presenza di graditi ospiti - si è tenuto venerdì 5 dicembre il convegno annuale della Federazione Biellese.

Il Presidente Renzo Penna, nel porgere un caloroso saluto a tutti i convenuti, si è rammaricato dell'assenza di S. E. il Prefetto - dottoressa Livia Brassesco - richiamata a Roma e quindi impossibilitata ad intervenire. Ha poi provveduto a ringraziare, all'inizio della nuova Consigliatura per il triennio 2008-2010, l'Assemblea del maggio scorso che ha sancito l'ingresso nel Consiglio Direttivo di giovani colleghi che potranno assicurare un graduale rinnovamento dei nostri quadri direttivi.

E, proprio a seguito dell'acuirsi delle difficoltà economiche e occupazionali che hanno colpito anche il territorio biellese ha organizzato la conferenza-dibattito: **"Il terremoto dei mercati finanziari mondiali, conseguenze e riflessi nei confronti dell'economia reale"** che dovrebbe aiutarci a capire quale futuro ci aspetta per il nostro lavoro, per i nostri risparmi, per le nostre previsioni di spesa.

Il dottor Michele Russo, *global advisor di Unicredit Private Banking*, ha esaminato i vari aspetti del problema, originato dal forte apprezzamento dei valori del mercato immobiliare residenziale negli Stati Uniti sostenuto da un elevato ricorso all'indebitamento da parte dei consumatori. La crisi è quindi un asset bubble che ha innestato un processo di forte intensità di riduzione della leva finanziaria.

L'anno 2008 può essere suddiviso in due fasi. La prima è stata caratterizzata dalla forte debolezza del dollaro, dal forte apprezzamento del petrolio, da attese di alta inflazione e da tassi interbancari estremamente elevati. La seconda inizia nel mese di agosto e presenta andamenti opposti delle variabili sopra men-

zionate (apprezzamento del dollaro, crollo della quotazione del petrolio e riduzione dell'inflazione) e registra l'accelerazione della crisi a causa degli eventi straordinari verificatisi tra il 15 e il 17 settembre:

- l'entrata in "Chapter 11" della banca d'affari americana Lehman Brothers;
- la vendita di Merrill Lynch alla "Bank of America";
- il salvataggio di AIG, uno dei principali attori mondiali nel settore assicurativo.

Tuttavia, salvo poche eccezioni, le difficoltà del sistema bancario europeo sono state di gran lunga inferiori a quello americano grazie alla prudenza dei banchieri europei e alla natura prevalentemente commerciale degli Istituti di Credito continentali.

Le Autorità Centrali, Governi e Banche Centrali hanno risposto ad eventi tanto eccezionali con misure altrettanto straordinarie:

- a. le Banche Centrali hanno messo in atto sia misure di politica monetaria espansiva sia misure volte ad incrementare la liquidità del sistema;
- b. i Governi, di concerto con le Banche Centrali, hanno intrapreso azioni con lo scopo di ridurre il rischio sistemico attraverso l'intervento diretto nei patrimoni delle banche sotto forme diverse;
- c. infine, i Governi hanno elaborato iniziative volte a contenere l'impatto della crisi sull'economia reale approvando misure di politica fiscale espansiva.

Nell'attuale fase economica reale, si stanno registrando forti difficoltà su più fronti, così come confermato sia dai dati macroeconomici rilevati (andamento negativo del PIL e dei consumi ed aumento del tasso di disoccupazione) sia dall'andamento degli indici di fiducia.

Quali consigli dare ai risparmiatori? La cautela è d'obbligo anche perché non è al momento possibile prevederne la durata. Secondo il relatore è comunque importante

1. Conservare il Patrimonio, a meno che ci sia un'impellente necessità di liquidità.
2. Diversificare i propri investimenti, con una componente azionaria limitata, correlata alla propria propensione al rischio.
3. La componente obbligazionaria va impostata su scadenze leggermente più lunghe, anche per effetto del previsto ulteriore calo dei tassi da parte della BCE.

All'intervento del dottor Russo, ha fatto eco con interventi molto incisivi, quello della dottoressa Ester Citton - *Area Manager di Unicredit Private Banking*. Questa banca è dedicata a soddisfare nel tempo gli interessi di individui, famiglie, holding di partecipazioni ad Enti con importanti patrimoni da preservare ed accrescere nel tempo.

È poi intervenuto il Presidente della Camera di Commercio di Biella, dottor Gianfranco De Martini, il quale, pur rilevando che i riflessi della crisi finanziaria avranno purtroppo ricadute anche sull'economia reale, sottolinea la solidità della filiera manifatturiera biellese che detiene il primato delle esportazioni e della Bilancia Commerciale. Con il nostro contributo, l'Italia è l'UNICO Paese con saldo attivo di esportazione nel settore tessile.

Sandro Becchia



mondo è per forza tutto sulle mie spalle?

5) mascherare i propri desideri: ci fa sembrare "equilibrati", ma lasciamoci andare alla spontaneità, togliamoci la maschera e siamo consapevoli di ciò che sgorga da dentro di noi.

Vi sono certamente dei rimedi naturali che possono accompagnare la persona nel percorso, come si diceva in apertura, di modificare i propri comportamenti e il proprio stile di vita. Che rappresenta la soluzione, in prospettiva, più

efficace e duratura, senza effetti collaterali.

Ottimi i fiori di Bach: Pine, Hornbeam, Oak, Vervain, Rock Water, Crab Apple.

A seconda della tipologia caratteriale rappresentano un valido aiuto per supportare il cambiamento e l'adattamento del proprio modo di comportarsi.

Anche le piante medicinali offrono un valido aiuto, sia in via preventiva che situazionale.

Le più classiche, macerati o tinture

madri, da assumere in caso di cefalea muscolo-tensiva sono l'artiglio del diavolo, l'iperico, il ribes nigrum. Per la cefalea vasomotoria la fumaria, il partenio e ancora il ribes nigrum, l'antinfiammatorio naturale per eccellenza.

Nel prossimo numero. Parleremo di un problema che affligge molte persone: la colite. Ricordo come sempre che chi desiderasse porre dei quesiti personali può scrivermi al seguente indirizzo: [ilnaturaopata@libero.it](mailto:ilnaturaopata@libero.it) o visitare il sito <http://ilnaturaopata.blogspot.com>. □



# C.I.D.I.M.U. S.p.A.

...Per la donna



- Per la bambina che si affaccia alla pubertà.  
(Prof.ssa P. Pecco, pediatra)

- Per la donna giovane e meno giovane che ha problemi ormonali e per le donne in menopausa. (Dott.sse S. Ambroggio e M.R. Lotano, ginecologhe endocrinologhe).

- Per la donna in gravidanza o con problemi ginecologici vari. (Dott.ssa L. Brokaj e Prof. M. Campogrande, ostetrici-ginecologi).

- Per la donna che vuole essere bella. (Dott.sse A.L. Carmagnola e E. Giacone, dermatologhe, dermochirurghie).

- Per la donna che ha problemi psicologici. (Dott.ssa D. Ronchi della Rocca, psicologa).

- Per la donna che deve dimagrire o che ha problemi metabolici. (Dott.ssa A. Bay, dietologa).

- Per la donna che deve controllare la propria gravidanza o il proprio stato di salute con l'ecografia. (Dott.ssa E. Viora, ostetrico-ginecologa ed il suo gruppo).

- Per la donna che desidera controllare e prevenire l'osteoporosi con la densitometria ossea. (Dott. A. Vercelli, ostetrico-ginecologo).

- Per la donna che fa prevenzione sui principali tumori, ma soprattutto sul tumore al seno. (Dr.ssa E. Bertoli, Prof. E. Comino, Dr. G. Macchia, radiologi senologi).

Al C.I.D.I.M.U. un gruppo di medici specialisti nelle varie discipline mediche, chirurgiche e diagnostiche ha deciso di lavorare insieme sinergicamente confrontando le proprie esperienze e le proprie competenze ed integrandole tra di loro, per offrire al mondo femminile una risposta completa a tutti i suoi specifici problemi.

Un gruppo di professionisti, prevalentemente donne, dedicato ad affrontare tutti i problemi ed i disagi che possono affliggere le donne di oggi nel complessissimo ruolo che sia la natura sia la società richiede loro: di essere madri, lavoratrici efficienti, ma anche di essere giovani e belle il più a lungo possibile.



**Istituto Diagnostico CIDIMU SpA**

Via Leignano, 23 10128 TORINO

Tel.: 011. 56 16 111 Fax: 011. 56 23 367

E-mail: [cup@cidimu.it](mailto:cup@cidimu.it) Sito Internet: [www.cidimu.it](http://www.cidimu.it)

## DIAGNOSI PRECOCE DEL CANCRO MAMMARIO

Le più recenti statistiche affermano che nell'intera Europa ogni due minuti viene diagnosticato ad una donna il cancro mammario ed ogni sei minuti avviene un decesso per la stessa malattia: ciò significa che nella stessa Europa si fanno circa 275.000 diagnosi di tale malattia all'anno la quale causa circa 88.000 decessi, per anno.

Si tratta, per le donne, della più frequente causa di cancro e della principale causa di morte nella fascia di età compresa fra i 35 ed i 59 anni (Aslund e Coll., Med. Phys.32,3367, 2005).

È ormai noto che la **mammografia** è la sola indagine che permette una diagnosi precoce e che può ridurre la mortalità di oltre il 30%; se il tumore diagnosticato è di dimensioni inferiori a 1 cm, la guarigione avviene nel 95% delle pazienti. La mammografia è un esame radiologico che provoca un modesto dolore (legato alla compressione del seno necessaria per l'assoluta immobilità della parte e per ridurre ancora la dose di radiazioni) e che permette di visualizzare attraverso i ben noti segni (opacità nodulare, distorsione parenchimale, microcalcificazioni) il tumore mammario quando ancora di piccolissime dimensioni e non ancora palpabile.

La sensibilità della mammografia nelle donne fra i 49 ed i 69 anni è di circa il 90% ed è alquanto minore in quelle più giovani ed in quelle con seno cosiddetto "denso" e pertanto di difficile interpretazione radiologica (American Cancer Society, 2004).

**La mammografia digitale**, di recente introduzione in Italia, offre nei confronti di quella tradizionale, analogica, alcuni evidenti vantaggi (Charta Senologica, Rad. Med.108, 569, 2004, Pisano, Radiology 246, 376, 2008): anzitutto **la sensibile riduzione della dose di radiazioni** e poi **la migliore qualità dell'immagine** con possibilità della sua elaborazione a monitor (ingrandimenti, studio di particolari, inversione bianco-nero per una migliore visualizzazione delle microcalcificazioni).

Il problema di migliorare ancora la sensibilità della mammografia e di ridurre le pur modeste percentuali di errore si è posto da molti anni, specie da quando si sono estesi in Italia i programmi di screening del cancro mammario promossi dal Servizio Sanitario Nazionale. In tali programmi si è anzitutto introdotta la **doppia lettura** delle mammografie da parte di due diversi radiologi, con possibilità quindi di una doppia percezione delle eventuali lesioni e di una differente interpretazione delle stesse (Dinnes, The Breast 5, 195, 2001).

Più recentemente, si è presa in considerazione lo sviluppo di sistemi computerizzati che fungano da secondo lettore con i **sistemi CAD** (Computer-Aided Detection) che elaborano algoritmi in grado di evidenziare anomalie mammografiche allo scopo di automatizzarne l'interpretazione o, più realisticamente, di fornire uno strumento che potenzi l'accuratezza umana di lettura dell'immagine. Il reale beneficio di tali sistemi, certamente sensibile, è in via di definizione (Bazzocchi, Rad. Med. 112, 329, 2007).

In questi ultimi anni si è diffusa in America come in Europa **l'associazione dell'ecografia alla mammografia**, specie nelle donne di età inferiore a 40 anni e nei seni "densi". L'esame, che richiede l'uso di sonde ad alta frequenza (circa 10MHz), lineari o anulari e comunque focalizzate sui piani superficiali, non è privo di difficoltà (specie nelle mammelle adipose, ma è comunque in grado di apportare sensibili benefici diagnostici specie se associato alla mammografia).

Quest'ultima infatti permette una preziosa visione d'insieme ed è in grado di evidenziare le zone "dubbe" sulle quali andrà approfondita l'indagine ecotomografica (Crystal, Amer.J.Roentgenol.181,177,2003; Kaplan, Radiology 221,641, 2003) e successivamente, se del caso, praticata l'ago-biopsia guidata.

Oggi, l'associazione dell'ecotomografia alla mammografia fa comunque parte dell'ormai collaudato iter diagnostico nei più autorevoli Centri italiani (Ciatto, Rad.Med.11, 440, 2006; Londero, Rad.Med. 112, 863, 2007).

**L'elastosonografia**, recente tecnica ultrasonografica utile nel valutare le proprietà meccaniche dei tessuti in vivo, porterà forse ulteriori contributi diagnostici nella caratterizzazione delle lesioni mammarie (Giuseppetti, Rad:Med.110, 69, 2005;Burnside, Radiology 245, 401, 2007).



## Il marchesato di Saluzzo

In occasione della Mostra sul il Marchesato di Saluzzo, abbiamo varcato la soglia dell'Archivio di Stato (piazza Castello, Torino) e guidati dalla dr.ssa Carla Marchisio, abbiamo ripercorso la storia del Marchesato che nei secoli XIII-XVI insieme con altre signorie, ducati. Si è collegato al regno di Francia per poi passare al Ducato di Savoia (1681).

La visita ci ha permesso di cogliere il fascino che emana dagli ampi saloni della sede costruita dall'architetto di Corte Filippo Juvarra la quale lungo i 70 km di scaffalature ci racconta la storia dei 12 secoli dal 726 al secolo XX. □



## Favola d'altri tempi

### La nuvola e l'uccellino

Nuvola era una bambina dai capelli rossi, con il viso ricoperto di efelidi, su cui brillavano gli occhi color verde mare.

Il sole e la luna erano i suoi nuovi amici.

Un giorno fra i rami della quercia, su cui si era arrampicata, si posò un uccellino con piume di tutti i colori che anche lui le spiegò che in passato era stato un bambino, sognatore come lei, che era stato rapito dalle nuvole e portato in alto vicino al sole e alla luna. Dopo qualche tempo, si era trasformato in quel bell'uccellino affinché potesse ritornare sulla terra e rendere felici i bambini che avrebbe incontrato sul suo cammino.

"Nuvola" incantata dal racconto scese dalla quercia e corse dai suoi amici per narrare anche a loro che la vera felicità si trova cercando di trammetterla agli altri.

"Citare nell'uso"

## Modellistica a Venaria

Pensiamo che tutti, in certe occasioni, abbiano ammirato quelle costruzioni miniaturizzate di macchine – auto, aerei, navi o velieri – ricostruite dalla abilità di sconosciuti artisti che hanno messo ingegno e pazienza per raggiungere l'ambito traguardo dell'oggetto compiuto.

Questa breve introduzione nasce dalla proposta di un gruppo di appassionati riuniti alle porte di Torino – nella ben nota Venaria – che hanno creato l'Associazione Modellistica Venariense Torino con tanto di statuto che all'art. 1 recita.

*Gli scopi dell'Associazione sono quelli di praticare e di diffondere l'hobby del modellismo in amicizia, – spirito di collaborazione, senza scopi commerciali ai fini di lucro.*

Un gruppo di "navigatori" modellisti propone ai colleghi un corso trisettimanale di tre mesi al costo di euro 200 mensili, escluse le spese di utensili e attrezzature.

Gli interessati possono avere ulteriori informazioni telefonando al Sig. Michele Chianarella 3933000652 - 011/4342629. □

## Lo storico

Non sono molte le lettere che ci pervengono, per lo più di protesta per i ritardi, gli errori, le manchevolezze. E più ne vorremmo. Chi scrive comunque e qualunque cosa egli scriva è un amico oltre che collega che ci legge, ci giudica, e molto spesso ci approva.

Le lettere portano spesso consigli e suggerimenti, anche articoli di presentazione di eventi sui quali richiedono la nostra presenza. Ma l'ultima ci ha lasciato favorevolmente sorpresi.

Un collega ci scrive che una sua nipote decenne gli ha chiesto particolari sull'ultima guerra mondiale, facendo anche delle domande imbarazzanti. L'età della piccola non giustifica il comodo rinvio a qualche libro troppo dettagliato ed al di fuori della sua comprensione.

E allora il collega Secondo Ercole si è documentato ed ha raccontato, sulla scorta delle sue esperienze e di ciò che aveva letto, ad uso della bambina, le vicende e le emozioni di chi quella guerra ha vissuto.

Ringraziamo il collega e ci complimentiamo per il suo lavoro (un fascicolo di 16 pagine di grande formato ripartito in vari capitoli), di cui volentieri avremmo pubblicato qualche passo. Ci limitiamo a proporlo come esempio agli altri nonni che hanno dei nipoti intelligenti e curiosi come questa ragazzina. □



## Nuntii latini italici

Villemus, britannicus princeps, viginti quinque annos natus, instituti R.A.F. nomine subcenturio, in horto sponsae cui nomen est Catharina Middleton, militari helicoptero terram attingit. Ministerium rei publicae tuendae his verbis eum definit: "Hoc ad exercitacionem pertinet". De hac re acerbe disputatur. (De Sanctis).

*Il principe inglese William, 25 anni, tenente della R.A.F., è atterrato nel giardino della fidanzata con un elicottero militare. Il Ministero della Difesa lo difende con queste parole: "Fa parte dell'addestramento". È aspra polemica.*

Nuntii latini

Navigando in rete, alla voce Nuntii latini italici abbiamo scoperto che nei paesi nordici (Lituania, Lettonia, ecc.) era nato un movimento a favore del "latino parlato". Per causa delle difficoltà connesse con il loro idioma natale, dopo essersi posto il problema di come favorire i rapporti commerciali con altre lingue, ricercando uno strumento già conosciuto che potesse essere indicato come lingua universale, si erano persuasi che il latino avrebbe trovato unanimità di consensi. Non è la prima volta che il latino è chiamato a diventare un tramite immediato tra i popoli.

Ma non tutti sono d'accordo. Fra gli altri il collega incaricato di presentare questa iniziativa, che in realtà l'ha bocciata con eloquenti argomentazioni. Nella pagina successiva potete verificare le sue ragioni. Dal canto nostro pubblichiamo una breve notizia così com'era stata presentata da un'emittente estera, in attesa di altri pareri se l'argomento interessa. □



Una insostituibile base culturale

## Nuova gloria per il latino

*In un Convegno internazionale del maggio scorso a Roma, promosso in Vaticano dal Pontificio Comitato di scienze storiche e dal nostro Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato ricordato che il latino “ha assicurato una continuità culturale durata poco meno di tre millenni” e “costituisce una base intellettuale e morale per abilitare le generazioni future a gestire in modo responsabile i risultati delle scienze moderne”*

---

**Marcello Carucci**

---

È accaduto più volte, anche recentemente, che la rappresentanza italiana negli Organi della Comunità europea abbia sporto lamentele e perfino reclami formali per l'assenza dell'italiano nei pronunciamenti ufficiali dell'Unione. È in atto infatti a Bruxelles la tendenza ad utilizzare soltanto l'inglese, il francese e il tedesco per la redazione e la prima pubblicazione degli Atti formali. Solo in un secondo momento gli uffici provvedono invece alla traduzione di ogni documento in tutte le altre 20 lingue, compreso l'italiano. È questo il metodo corrente per adeguarsi ai protocolli che impongono la stesura degli Atti in tutte le lingue parlate nei 27 Stati membri.

Il motivo dello scontento non risiede tanto nel veder ignorate inconfutabili ragioni storiche e culturali, quanto e soprattutto nel mancato riconoscimento dei grandi meriti della politica italiana, animata da convinto fervore europeista fin dal dopoguerra.

Aggiungerei che non dovrebbe sfuggire ai custodi delle liturgie comunitarie la tendenza del mondo giovanile occidentale a conoscere la nostra lingua. Come ad esempio nelle università americane, dove l'italiano supera ormai il francese e il tedesco tra le lingue più studiate.

All'origine, e tra le molte ragioni di questa accertata novità, non è difficile collocare l'antica e diffusa tradizione che mantiene intatto in Europa e nelle Americhe lo studio del latino; cioè della lingua che si è trasfusa nel tempo nell'italiano portando con sé grandissima parte del proprio lessico. Si stima infatti che il latino sia la lingua più conosciuta dopo l'inglese e lo spagnolo.

Per l'intellettualità americana, la conoscenza del latino non è soltanto un raffinato segno di distinzione personale, ma

anche una fondamentale base culturale. I messaggi di civiltà che esso custodisce attirano finanche l'attenzione dei politici che se ne servono in occasioni ricorrenti per contrastare le spinte di cambiamento e di novità. Visto, essi dicono, che il progresso è portatore di corruzione dei costumi.

Come non riconoscere ancora oggi la vitale presenza tra noi europei di questa lingua pur tecnicamente definibile “estinta”? Non è operazione di nostalgia osservare la sua permanente popolarità negli istituti del diritto; la sua ufficiale designazione quale lingua della Chiesa Cattolica (pur con le correzioni e le incertezze seguite al Concilio Vaticano II); e l'adozione su scala mondiale del vocabolo scientifico di ogni essere vivente.

L'intero occidente è immerso in un contesto culturale che per decine di secoli, per centinaia e centinaia di milioni di individui avvicendatisi al mondo ha prodotto e proposto strumenti concettuali e valori umani correlati alla loro espressione in quell'unica lingua.

Nel citato Convegno romano del maggio 2008 un rappresentante dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali ha riferito che alcune Università cinesi in questi ultimi anni hanno aperto corsi di latino nella convinzione che l'enorme sviluppo del Paese non possa prescindere dalla conoscenza di quella lingua.

Gli innumerevoli richiami che noi italiani riceviamo nelle nostre città da quan-

to ci circonda ci fanno dono di una appartenenza privilegiata, più diretta e immediata, al mondo del latino glorioso e rendono graditi e preziosi i ricordi scolastici, dalla declinazione di rosa-rosae alla metrica di Ovidio.

Noi siamo in grado di avvertire la presenza viva della lingua latina nella nostra quotidianità quando ci affiora alle labbra – a distillare un concetto – una delle sue infinite locuzioni adoperate e ripetute intatte lungo i secoli. E può solo assalirci il dubbio che la nostra pronuncia non sia quella né dei Latini di Romolo, né dei romani del tardo Impero.

Dubbio legittimo che, a quanto riporta un uccellino web, non scalfisce le curiose convinzioni di gruppi di onesti studiosi i quali vorrebbero costruire e diffondere un latino “parlato” ottenuto con attente semplificazioni dai classici. Lo scopo pratico sarebbe soprattutto quello di individuare e proporre un linguaggio di comunicazione europea.

L'impulso proviene soprattutto da dotti insegnanti di latino con cattedre illustri in mezza Europa e trova riscontri nell'edizione di Riviste periodiche destinate agli interessati e nella pubblicazione di un nuovo vocabolario latino che ospita anche neologismi conati ad hoc (pardon!).

Impudenza, magari no. Imprudenza certamente sì: di chi si abbandona al fascino aristocratico delle fatiche inutili. Di chi finge di ignorare il pericolo delle derive maccheroniche e il danno asimmetrico allo studio dei Classici nelle scuole.

È come usare le Dolomiti da giacimento di pietrisco.

*“Exegi monumentum aere perennius” Questa massima ripresa da Orazio, bene si attaglia alla lingua con cui è stata scritta.*



## La speranza

“Un fuoco che ci mette le ali”

Giulio Airaghi

**L**a necessità della Speranza è insita in tutti gli esseri viventi: attese terrene e ultraterrene di giustizia e di compenso, di riuscita e di durata, e anche quando la vediamo lontana, la Speranza ci raggiunge e si insinua dentro di noi, cresce nell'uomo attento attraverso la fiducia, si offre come ponte verso un orizzonte di concretezza e realismo a chi sa bene che la sua sorte non sarà speciale.

La Speranza, sentimento fratello della paura, è un movimento d'anima radicato proprio nel senso della paura: se le cose andassero sempre bene non avremmo bisogno della speranza: aspettare, attendere un futuro propizio e professionale, dare all'intuizione – forma di conoscenza non del tutto chiara ma pronta – la forza di portare le cose all'ultimo culmine che a loro, con fiducia, abbiamo assegnato.

Nelle responsabilità che cingono il lavoro – nello specifico quello dirigenziale –, nelle componenti fondamentali che permettono di portarle a compimento, la domanda “cosa mi è concesso sperare” è sempre presente perché esprime una passione umana di riuscita che però di fatto mostra apparenze ingannevoli e inconvenienti sul bene che si desidera e che si considera probabile. Ma senza speranza si muore!

*Nella Galleria degli Uffizi, a Firenze, un trittico raffigura la Speranza insieme alle altre virtù: essa non ha alcuna caratteristica particolare ma guarda verso il futuro.*

*Voler realizzare la propria vita, la propria attività, i propri desideri, per quanto difficili da raggiungere anche attraverso una dura lotta, è un'aspirazione che ha bisogno della Speranza: essa determina una grande energia, mobilitando la capacità naturale di lottare contro ciò che contrasta i suoi progetti. Ci vuole coraggio per superare gli ostacoli e vincere i momenti di debolezza, di sconforto, di senso dell'abbandono.*

*Il tema centrale di “Torino Spiritualità” di fine settembre è stato “speranze dell'individuo, dell'Italia, del Mondo”. Un susseguirsi di voci alte, di origini e provenienze diverse e incontri con le correnti principali della filosofia, delle religioni, della poesia, le quali hanno espresso pensieri, emozioni e sentimenti di vita sulla bellezza e l'importanza dello “sperare”, sia nelle cose divine che in quelle terrene. Sperare prima di morire non dopo, diceva Dante.*

*Rosita Capioli, donna di scrittura e di poesia, presente alla rassegna ha dialogato sul movimento della Speranza: essa si muove con la stessa dinamica delle cellule naturali, iscritte nel codice genetico, dov'è la parola-idea, che combina sopravvivenza, felicità, immortalità: un trittico infrangibile.*

*Nella poesia dei grandi poeti il richiamo alla Speranza è presente in fondi di respiro cosmico, e anche se il linguaggio non è sufficiente per dire le cose nella loro ampiezza, la poetica della Speranza fa scoprire quel movimento verso se stessi, gli altri, la natura, l'Assoluto e l'esercizio doveroso e prezioso della razionalità. E rende pronti a cercare e ad aspettare un giorno nuovo.*

*Non è possibile nessuna azione, non ha sostanza la vita stessa al di fuori della Speranza.* □

## Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.

  
**Ge.S.O.**  
GESTIONE SALUTE ORALE



### PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione  
Igiene orale  
Paradontologia  
Chirurgia orale, conservativa  
Endodonzia  
Protesi fissa e mobile  
Implantologia  
Patologie del cavo orale  
Articolazione temporo mandibolare  
Pedodonzia  
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: [geso@virgilio.it](mailto:geso@virgilio.it)

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

## Lettera a Gesù Bambino

## Rivoglio il Natale di una volta

Gianni Formagnana

**N**on fa in tempo ad affacciarsi il mese di novembre: sbrigate in fretta le formalità concernenti la festa di Ognissanti, la celebrazione del ricordo dei defunti e magari l'estate di San Martino, accompagnata da castagne e vino, quand'ecco partire il primo rintocco mediatico; "È Natale!"

Ma come, di già?

Al primo tocco se ne aggiunge un secondo, un terzo e poi, giù a bizzefte notti stellate e fiocchi di neve a profusione, centinaia di Babbi Natale gioviali e rubicondi, su slitte cariche di pacchi e pacchettini, giochi e giochini, per grandi e piccini, gioielli e profumi per splendide dame, leccornie e dolciumi per stomaci voraci, fino a farti implorare: "Basta", per arginare la nausea che ti sommerge. Pensi ad una scappatoia provvidenziale; una bella slogatura di una caviglia, magari una influenzetta che ti obblighi a passare le feste sotto le coperte esimendoti da telefonate e biglietti augurali, dallo sforzo celebrare per far quadrare il numero degli "omaggi doverosi" con il risicato budget di cui disponi, dall'acquisto di provviste in abbondanza per far fronte agli ospiti fuori programma, dalla ricerca di "regalini" fuori lista da tenere di riserva, dalle corse dell'ultima ora in negozi presi d'assalto da gente frenetica e nevrastenica come te.

E sperare di cadere in catalessi per risvegliarsi il 26 dicembre nel silenzio

attonito di una città sommersa dai rifiuti della Grande Festa, ma finalmente in pace.

E questo sarebbe il Natale?

Cosa c'entra tutto questo con il ritorno della speranza che il Cristo Bambino ci dona ogni anno con la sua nascita fra noi, nonostante questo mondo non lo meriti affatto?

Rivoglio il Natale di quando ero bambino. Di bello allora c'erano le vacanze da scuola, il presepe della parrocchia che ci facevano preparare, a partire da metà dicembre, un pezzetto al giorno, dopo l'ora di catechismo, con la carta pesta per modellare le montagne, la carta stagnola per ritagliare le stelle da incollare sul cielo di tela celeste, il muschio staccato dai muri umidi per fare il tappeto per pecore e pastori. Il Bambinello roseo e sorridente col piedino nudo proteso in avanti ad accogliere il bacio devoto dei fedeli, sarebbe comparso soltanto alla mezzanotte di Natale, durante la messa solenne a cui accorrevamo tutti quanti, imbuccati contro il freddo e la neve che non mancava mai alla festa, anche lei.

Era un'emozione grande uscire di notte e percorrere le strade in mezzo a tanta gente festosa che si scambiava abbracci ed "Auguri", "Auguri".

Dopo la messa, nella calza lasciata appesa sotto il camino trovavamo noci, mandarini e, a volte, qualche cioccolatino dorato. Gli abeti addobbati sfarzosamente erano ancora di là da venire. In casa noi praticavamo ancora animali da stalla e capannucce di cartone con sopra

una cometa dorata un po' sbilenca. Per il pranzo di Natale la nonna preparava agnolotti fatti in casa, il pollo arrosto (allora i polli crescevano rari sulle aie dei contadini ed erano il cibo pregiato da consumare nelle grandi solennità), e per dolce una torta della famiglia del castagnaccio, arricchita con mandorle e fichi secchi. Se ne mangiava una fettina minuscola e riempiva la pancia per la giornata intera. Eravamo ancora all'oscuro dell'esistenza del panettone che allietava con la sua prelibatezza solo le mense dei più ricchi; noi vivevamo ancora in una incosciente ignoranza.

La televisione e la sua ossessione pubblicitaria erano ancora nel limbo della tecnologia; la radio trasmetteva soltanto le canzonette di Rabagliati.

Com'era bella quell'atmosfera di semplice letizia, quei propositi sinceri di diventare tutti buoni ed onesti, quelle ore trascorse attorno ad un tavolo, davanti al caminetto, a giocare a tombola, tutti quanti grandi e piccoli, pagando le cartelle del gioco. Un centesimo ciascuna!

E le grida di gioia per la vincita di un terno, di una cinquina!

I fagioli che fungevano da segnapunti rotolavano via dalle mie cartelline ad ogni scossone della tavola e mentre io mi affannavo a rincorrere i numeri estratti, qualcun altro gridava: "tombola!" ed il gioco era finito.

Ora non ci sono più giochi che ci rallegriamo così tanto; ci resta soltanto la speranza che Tu, Gesù Bambino, nella tua infinita misericordia, continui a rinascere in questo mondo impazzito, finché l'umanità non sarà persuasa che soltanto in Te potrà ritrovare la serenità e la gioia dell'innocenza. □



- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).

## APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland  
 Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: [isc@intfigo.ie](mailto:isc@intfigo.ie) - <http://www.iscdublin.com>  
 Segreteria Apaloi - Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.

## La formazione dell'Io

Daniel Dubuisson, (Dalle saggezze antiche alla conquista della personalità)  
Edizioni Dedalo, Bari,  
pagg. 328, € 17,00

Daniel Dubuisson che attualmente dirige l'“Institut de recherches historiques du Septentrion” dell'università Charles de Gaulle Lille 3 risponde in questa sua opera in maniera esaustiva, consultando sul tema filosofi, letterati, antropologi, sociologi e uomini di fede di tutti i tempi, alle domande: “Cosa c'è, per ognuno di noi, di più caro, di più importante, ma anche di più rischioso dell'Io?” Esso è già completo e si accompagna a noi dal momento della nascita, o è il risultato di un processo di formazione, elaborazione e consolidamento? Differenti, piene d'interesse, le varie posizioni vengono ampiamente e chiaramente raccontate dall'autore.

Posizioni che si possono raccogliere in due schieramenti contrapposti: da una parte chi non ha dubbi sull'esistenza sostanziale dell'Io (Descartes, Kant e gran parte della cultura filosofica occidentale, da Platone a Sartre); dall'altra chi parla di “coscienza labile” pronta a smarrirsi (Ernesto de Martino), di “intermittenze del cuore” (Proust), o di impermanenza e varietà del soggetto (Buddha). Le moderne scienze umane hanno perso di vista l'individuo nella sua singolarità e nella sua problematica esistenziale. È sui testi che

sono stati scritti e che via via si sono succeduti anche ripetitivamente ma senza interruzioni, che l'uomo può vedersi e pensarsi nella costruzione progressiva e nella preservazione della propria individualità. L'insieme dei testi che ogni individuo conserva in memoria, rappresenta il suo mondo proprio, quello all'interno del quale egli vive la sola vita cosciente che abbia.

Infatti la nostra coscienza testualizza tutto quello di cui essa si impadronisce. L'Io, secondo P. Janet è un fenomeno complesso, polimorfo, dalle molteplici cause e ramificazioni, sempre in equilibrio precario, come è sempre provvisoria e precaria la costruzione della coscienza.

La natura paradossale dell'Io si situa nel cuore della meditazione buddistica sull'uomo. L'argomento centrale di tutta la filosofia buddistica risiede in quella che viene chiamata la “triplice caratteristica” delle cose. Queste sono dolorose, perché effimere, sono quindi anche vuote o sprovviste di “sé”, ossia di ogni substrato immutabile e permanente. Al posto di un'immagine pacificata di un Io immutabile, Hume sviluppa una visione estremamente moderna, “cinematografica” e non pittorica delle impressioni che si succedono dentro di noi, immerse in un flusso mentale continuo.

Superare, Sopportare, Affrontare. Questi tre verbi sono in grado di riassumere abbastanza bene l'ambizione finale delle saggezze, da qualunque luogo esse provengano.

Il meccanismo anima/Dio riscontrabile nelle opere di teologia e di spiritualità, nei termini defi-

niti da queste ultime, si impone solo a chi accetta il “patto di credenza” che nello stesso momento esse prescrivono di adottare.

Tutti noi pensiamo, sentiamo e ammettiamo di possedere una vita interiore dove avvertiamo ciò che viviamo, e fortifichiamo il sentimento del nostro Io, prendendone conoscenza.

Nell'affermazione “io credo in Dio” l'essenziale è il processo mentale che permette al soggetto di affermare la propria esistenza attraverso l'affermazione di un altro, di Dio. In questo caso, il **credo** rimpiazza il **cogito**. Nell'atto di credere l'Io si singolarizza e si fortifica.

*Riconoscersi in ogni cosa che si compie, che si vede, che si sente, mantenere un atteggiamento incrollabile di fronte alle avversità, agire con costanza e sangue freddo, affrontare le disgrazie senza battere ciglio e la morte senza tremare, sono altrettante attitudini che presuppongono, oltre che molta tenacia e un certo successo, una condotta di vita consapevole e padroneggiata in maniera matura.*

Le “saggezze” si contrappongono punto per punto alle “religioni”.

Il saggio non è figlio di nessun tipo di Homo religiosus, per parte sua ha insegnato all'uomo solo il terribile onore di “accettare”. Ma in questa accettazione risiede forse la più elevata testimonianza di umanità che si possa immaginare.

Ecco, l'Io è servito, a fine lettura siamo più consapevoli di noi stessi, il nostro Io è più chiaro, e non è poco.

Giovanni Reverso



## STUDIO MEDICO DENTISTICO

### Dott.ri GAVOTTI

**Dott. Carlo Augusto Gavotti**  
Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

**Dott. Alberto Emilio Gavotti**  
Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

GARANZIA DI RISULTATO PER I PROTESI

**Convenzione diretta con**  
F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

**Orario:** Lun - Ven: 8,30 - 19,00  
Sab: 8,30 - 12,30

**TORINO** - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639  
**TORINO** - Corso Fiume, 14 - Tel.011.660.46.60  
**VALPERGA (TO)** - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel.011.24.65.639

## Armando Alciato

### *Il silenzio e il tempo*

Sulla vecchiaia si sono cimentati in molti, forse tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerla da vicino o per lungo tempo.

Vecchiaia oggi mascherata o misconosciuta o tradita: anziano, non più giovane, avanti negli anni, ma pochi oggi osano confessarsi “sono vecchio” che subito viene smentito dai presenti che invocano la provvidenza ed alla festa di compleanno osano dire o scrivere “cento di questi anni”, anche al festeggiamento novantenne.

De senectute, da Seneca a Bobbio, da Cicerone a Ladislav Boros (teologo magiaro che ha scritto pagine esemplari sulla sequenza inesorabile delle stagioni sino all'ultimo traguardo – il titolo infatti è “Misterium mortis”, e non ultimo le *Meditazioni alla morte* di Paolo VI, che volentieri vorremmo pubblicare per intero) – dicevamo che fra i molti celebri o sconosciuti scrittori si pone il collega che abbiamo spesso ricordato su queste pagine per la brillante e feconda opera letteraria che bene ha accompagnato la sua carriera di

dirigente ed imprenditore: parliamo di Armando Alciato.

In questo volume di non molte pagine ma denso di sentimenti, richiami, memorie, nostalgie è racchiusa tutta una vita con le guerre, la prigionia, le case, la natura tutte ancora viventi, ma il velo della malinconia le nasconde, attenua le luci del momento travolto appena dalla stanchezza o malinconicamente subito perduto.

Il libro raccoglie parte della produzione lirica dal 2002 al 2007 e una serena disincantata visione del mondo e del soggetto che si vede progressivamente privato delle sue facoltà migliori, oltre al corpo, anche la mente ha bisogno di restauri.

Citare qualche verso può solo risvegliare, in chi legge ed è arrivato a quell'età, la somiglianza dei segnali, puntuali avvisi che la festa è finita e sa che così è ed è bene che così sia.

Ci siamo ritrovati Armando Alciato e chi scrive queste note, vicini nel comune lavoro di questo giornale – e sono trenta gli anni che compie la nostra testata – e ora nella pausa di un'attesa temuta e non respinta di quel punto, come scrive Boros, in cui si compie definitivamente il nostro destino. □

## Con l'umiltà di chi poco sa

di Armando Alciato

Sono obbligato ad affidarmi a canna, corsetto ed a fare molte soste per compiere brevi passeggiate che mi aiutano a vincere il disincanto e a resistere per gli anni che mi restano. In tutta la mia lunga esistenza densa di gioie e dolori, luci ed ombre, ho coltivato il dubbio alla ricerca della fede. Nell'intervallo breve o lungo che precederà il commiato tenderò con l'umiltà di chi poco sa di trovare uno spiraglio aperto al sacro sperando in un Dio misericordioso che nella luce dell'aldilà mi dia il suo perdono e mi lasci con tutti coloro che ho amato.

Borgosesia  
31 Luglio 2008

## Paolo VI

### *Meditazioni alla morte.* (Testo da fotocopia di rivista non identificata)

Ecco: mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce. Di solito la fine della vita temporale,



se non è oscurata da infermità, ha una sua fosca chiarezza: quella delle memorie, così belle, così attraenti, così nostalgiche, e così chiare ormai per denunciare il loro passato irrecuperabile e per irridere al loro disperato richiamo. Vi è la luce che svela la delusione d'una vita fondata su beni effimeri e su speranze fallaci. Vi è quella di oscuri e ormai inefficaci rimorsi. Vi è quella della saggezza che finalmente intravede la vanità delle cose e il valore delle virtù che dovevano caratterizzare il corso della vita: “vanitas vanitatum”. Vanità della vanità. Quanto a me vorrei avere finalmente una nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi in riconoscenza.

Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. □

## Boris Pasternak

### *Lettere agli amici georgiani* Ed. Einaudi 1967

In quel momento che pareva l'ultimo della mia vita avrei voluto, come non mai prima



d'allora, parlare con Dio, esaltare quello che vedevo, coglierlo e fissarlo. “Signore, – sussurravo, – ti ringrazio perché hai sparso colori così densi, hai fatto la vita e la morte come sono, perché il tuo linguaggio è la grandiosità e la musica, perché mi hai fatto artista, perché l'arte è la tua scuola, perché tutta la vita mi hai preparato a questa notte”, e gioivo e piangevo di felicità. □

## Cicerone

### *De Senectute* Oscar Mondadori 2008

Con questa operetta, composta all'inizio del '44 a.C., immediatamente prima dell'uccisione



di Cesare, Cicerone, in un periodo per lui pieno di amarezze familiari e politiche, avverte il bisogno di consolare se stesso, ormai sessantaduenne, nonché Attico, destinatario dello scritto, di pochi anni più anziano.

L'arma che meglio si addice alla vecchiezza, caro Scipione e caro Lelio, è la pratica delle arti liberali e delle virtù, che, coltivate in ogni età, quando tu sia vissuto a lungo e intensamente, danno frutti meravigliosi, non soltanto perché non ci abbandonano mai, neppure al limite estremo della vita – e questo di per sé è già molto importante – ma, anche perché è una gioia grande poter dire a se stessi di avere speso bene la vita; e soave è il ricordo del bene che s'è fatto. □

## Norberto Bobbio

### *De Senectute* Ed. Einaudi 2006

La vita non può essere pensata senza la morte. Gli uomini sono non a caso chiamati i



“mortalì”: anche i più cinici, i più spregiudicati e spensierati, i più sprezzanti e indifferenti, prendono sul serio almeno in qualche momento della loro vita la morte, se non quella degli altri, la propria. L'unico modo di prenderla sul serio è di considerarla quale ti appare, quando vedi la immobilità di un corpo umano diventato cadavere: l'opposto della vita che è movimento. La morte presa sul serio è la fine della vita, la fine ultima, una fine oltre la quale non c'è un nuovo principio. Rispetta la vita chi rispetta la morte. Prende sul serio la morte chi prende sul serio la vita, quella vita, la mia vita, l'unica vita che mi è stata concessa, anche se non so da chi, e ignoro perché. □

# Regalati un sorriso

STRUTTURA ODONTOIATRICA CONVENZIONATA CON IL FAS E LORO FAMILIARI PER TUTTO IL NORD ITALIA

## Odonto Bi Dental Clinic

— Direttore sanitario: Dott.ssa Emanuela Bianca - Medico Chirurgo Odontoiatria

## EXTREME MAKEOVER DEL SORRISO

**Personaggi dello spettacolo, vip e ora anche i politici italiani sfoggiano un sorriso sempre più smagliante simile a quello delle attrici e degli attori americani ma bisogna andare fino negli Stati Uniti per rifarsi il sorriso?**

**A**ssolutamente no e anche se la moda è partita dagli Stati Uniti con l'utilizzo sempre più diffuso di tecniche di Cosmetic

Dentistry, ovvero di sbiancamenti dentali e faccette in porcellana, attualmente queste tecniche non solo si utilizzano anche in

Italia, ma grazie alla sensibilità ed al gusto estetico unico degli italiani i sorrisi made in Italy sono tra i più belli e richiesti al mondo.





>> Il Dott. Roberto Martelli

I migliori professionisti italiani, infatti, creano non soltanto denti bianchi, ma curano anche con attenzione la forma dei denti ed il contorno gengivale, ovvero sia l'estetica bianca sia l'estetica rosa del sorriso, passiamo, quindi, dal campo dell'odontoiatria cosmetica a quello dell'odontoiatria estetica.

### Ma come si riesce a migliorare un sorriso?

Le porcellane utilizzate per le faccette abbinate al rimodellamento del contorno gengivale effettuato utilizzando tecniche di microchirurgia plastica mucogengivale, assolutamente indolore, ci permettono di ottenere un sorriso smagliante e allo stesso tempo naturale.

### Ma questo vuol dire che anche in campo dentale si applicano tecniche simili a quelle della chirurgia plastica per modificare l'aspetto delle gengive?

Si queste tecniche permettono di creare sia nuova gengiva, in caso di mancanza cioè di recessione gengivale, sia di asportarne se in eccesso ovvero in caso di sorriso gengivale.

### Ma se i denti sono sani ma scuri e brutti bisogna per forza devitalizzarli e limarli molto per ricoprirli con le faccette in porcellana e le faccette poi non danno un aspetto finto ai denti?

Absolutamente no, le faccette di ultima generazione hanno uno spessore di pochi decimi di millimetro, quindi, è possibile "limare" pochissimo il dente su cui vanno applicate, inoltre possiedono delle proprietà ottiche, un'opalescenza e una traslucenza simile a quella dello smalto dei denti naturali e per questo motivo sono indistinguibili da un dente vero.

### Spesso si vedono persone con il margine gengivale scuro, a cosa è dovuto ed è ancora possibile fare qualcosa?

L'aspetto scuro del bordo gengivale è dovuto sia al metallo presente sotto le ceramiche tradizionali che hanno l'interno in metallo sia al fatto che la luce bloccata da questo non si diffonde nella radice e quindi nella gengiva inoltre le radici devitalizzate spesso si scuriscono, è comunque possibile anche

### >> Esempi di pre e post intervento



**ODONTOBI s.r.l.**

Via Aronco, 5  
28053 Castelletto T. (NO)  
Tel. 0331 962405  
Tel./Fax 0331 971413

[www.dente.it](http://www.dente.it)  
[odontobi@dente.it](mailto:odontobi@dente.it)

in questi casi procedere allo sbiancamento delle radici ed alla ricostruzione dei denti utilizzando tecniche totalmente metal-free cioè senza metallo e corone in ceramica integrale, in questo modo si eliminano quegli antiestetici bordini scuri che spesso si vedono vicino alla gengiva e che rovinano completamente l'estetica del sorriso.

### Rifarsi il sorriso ha costi proibitivi?

I costi di questi interventi, anche grazie all'aiuto di favorevoli finanziamenti, sono ormai alla portata di tutti e quindi non serve essere attori o vip per sfoggiare un sorriso smagliante.

Per saperne di più: [www.dente.it](http://www.dente.it) oppure [www.nobelismile.it](http://www.nobelismile.it).

## DirClub Piemonte



Programma primi incontri 2009:

**22/1/09**

**Serata con la dott.ssa E. Truzzi  
al "Circolo" Unione Industriale  
"Comunicare con armonia"**

Segue rinfresco

## In silenzio per gli altri

*Pubblico riconoscimento della città di  
Torino Consiglio dei seniores ad alcuni  
anziani benemeriti particolarmente  
distintisi nei campi assistenziale  
e culturale*

Il 13 Novembre nella Sala Rossa del Comune di Torino la cerimonia del prestigioso riconoscimento. Tra i premiati Jole Cavallo, moglie del collega Arturo Bertolotti.

Come si risponde alla chiamata della disponibilità e come si esercita la generosità che fa diventare se stessi compiendo azioni umane verso il bisogno urgente dei nostri simili? Attraverso l'intelligenza, la sensibilità e la volontà che meritano una valutazione morale, e l'intenzione primaria di rendersi utili, di placare, per quanto possibile, la sofferenza morale e fisica di chi ci circonda donando tempo, aiuto e speranza.

Sono queste le azioni umane che escono dalla generosità personale che ruota attorno al tema del Volontariato come libera scelta ed effettivo fondamento dell'umana convivenza, come perfezione della carità fraterna che crea fiducia dando luce alla propria esistenza. □

Gli appuntamenti al Caffè Piatti sono di martedì alle ore 21 con piacevoli interventi di personaggi a sorpresa.

**3/2/09**

Primo appuntamento, con intervento di un esperto escursionista in terra d'Africa.

I successivi: **11/3/09 - 7/4/09**  
**12/5/09 - 9/6/09**

Dal 9 al 16 febbraio si effettua il viaggio Dirclub "Crociera sul Nilo".

**26/2/09** (data da confermare)

Assemblea Ordinaria, assegnazione contributi di solidarietà e premiazione dei soci con 15 anni di appartenenza ininterrotta al Club; al termine dei lavori vi sarà un interessante intervento di un famoso artista torinese; segue rinfresco offerto.

**Marzo 2009** - Torneo di pinnacola  
Pranzo tipico

**Primi aprile** - Concerto Jazz  
data e luogo da precisare.

È in preparazione il viaggio in Cornovaglia verso **metà maggio**

Per le convenzioni ed altre opportunità visitare il sito: [www.dirclubpiemonte.it](http://www.dirclubpiemonte.it)  
Informazioni e prenotazioni in Segreteria nei giorni di: martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12.

È prevista nella primavera del 2009 la visita alla nave scuola "Amerigo Vespucci", unica al mondo per bellezza, struttura e funzionalità.

È la seconda visita organizzata dal Dirclub per soddisfare le molte richieste dei soci.

L'"Amerigo Vespucci" ha superato i settantasette anni dalla sua entrata in servizio nella marina militare e destinata all'Accademia Navale e porta il nome del grande navigatore fiorentino che divise con Cristoforo Colombo la gloria della scoperta dell'America. Significativo il suo motto leonardesco: "non chi comincia ma quel persevera".

I colleghi di Federmanager interessati sono invitati a partecipare. Informazioni in segreteria Dirclub.



## LAVORO

### Ricerca lavoro

#### COMUNICATO N. 1120

**STUDENTE di Ingegneria con il "Certificate of Proficiency in English" e il "TKT" impartisce lezioni di inglese**  
Rifer. APDAI.

#### COMUNICATO N. 1121

**EX DIRIGENTE industriale, poco più di 50 anni, ampia esperienza in piccole e medie aziende sia di conduzione aziendale che commer-**

**ciale, esperienze significative estere (USA, Brasile, Polonia, Nord Africa, Europa occidentale, ecc.), ottima conoscenza del mondo Automotive, si offre per inquadramento o contratto di collaborazione esterna.**

Rifer. APDAI.

Rifer. APDAI: via San Francesco da Paola, 20, Torino, tel. 011/562.55.88; fax 011/562.57.03; indirizzo e-mail: [info@apdai.it](mailto:info@apdai.it), [info@ildirigente.it](mailto:info@ildirigente.it).

Rifer. APDAC: via Bidone, 10, Torino, tel. 011/669.02.68; fax 011/650.72.27; indirizzo e-mail: [apdac@fendac.it](mailto:apdac@fendac.it).

I Dirigenti con il

## RINNOVO dell' ISCRIZIONE

**concorrono a realizzare il maggior peso politico della categoria  
e migliorare la considerazione della pubblica opinione nei loro confronti**

Le complessità di tutte le normative attinenti la vita professionale del Dirigente, compresi gli eventuali riflessi sui rapporti extra professionali, sono poste sotto esame in un'ottica più moderna orientata – come la crisi attuale ci insegna – al futuro le cui incognite vanno bene al di là delle singole previsioni di ciascuno.

L'Associazione è sempre presente anche in casi non prevedibili dal contratto, e la nostra Sede è aperta per un consiglio sulla compilazione della domanda di pensione/esplorativa, su pratiche **PREVINDAI**, pratiche sanitarie **FASI/ASSIDAI**, verifica busta paga, compilazione dichiarazione redditi, gestione attività di lavoro autonomo, assistenza fiscale CAF, e corsi di Formazione, Tavole Rotonde, Convegni.

Aderire alla nostra Associazione in appoggio alle trattative per il

## RINNOVO DEL CONTRATTO

I principali capitoli in discussione sono:

- Incremento del trattamento minimo complessivo di garanzia con l'introduzione di correttivi per valorizzare il ruolo e la professionalità manageriale.
- Estensione a tutti i dirigenti del diritto alla contrattazione individuale e un modello applicativo a supporto delle assunzioni dirigenziali nelle piccole e medie aziende; saranno altresì riesaminate le indennità di trasferta ed i trattamenti di infortunio e malattia.
- Un capitolo particolare sarà riservato ai Collegati senza lavoro attraverso l'implementazione del sostegno economico per la disoccupazione nonché la predisposizione di servizi integrati che permettano il finanziamento di piani formativi estesi anche ai dirigenti disoccupati.
- Rafforzamento della previdenza e capitalizzazione (PREVINDAI, PREVINDAPI) e dell'assistenza sanitaria (FASI, ASSIDAI); maggiori tutele su responsabilità civile e penale, sulle risoluzioni del rapporto di lavoro e sui trasferimenti sia d'azienda che del dirigente.

**Se hai bisogno di aiuto  
lo trovi concreto e puntuale in ogni circostanza**

**La Quota del 2009 è INVARIATA**

IP.



## “Tieniti forte, andiamo lontano.”

Investire con profitto ti porta lontano, vicino ai tuoi sogni. Per questo è nata **Augusta Crescita Dinamica**, la polizza vita che ti offre tutti i vantaggi di un piano di accumulo gestito secondo le tue esigenze e con alle potenzialità di incremento. Con la garanzia della reversibilità, la libertà nei versamenti e l'esperta gestione del tuo capitale, **Augusta Crescita Dinamica** ti aiuta a condurre in porto i tuoi desideri.



**AUGUSTA CRESCITA**  
DINAMICA



Ufficio della rassicurazione. Leggere la policy. Informazioni di riservatezza di polizza.

**AUGUSTA**  
VITA   
IL TUO BENESSERE AL SICURO